PS 000 Directore: Maurizio Belnic

Diffusione: 85.428 Lettori: 128.000 Direttore: Maurizio Belpietro da pag. 39



TELEFONIA MOBILE

RETE VIRTUALE, SCONTRO REALE

Su richiesta di Poste e Coop, l'Authority blocca le offerte commerciali tese a convincere i clienti a non cambiare. Così Tim e Vodafone ricorrono al Tar. Ma, per ora, senza successo. di Stefano Caviglia

È scontro aperto fra operatori virtuali e big della telefonia mobile, per un mercato che vale milioni di abbonati. Poste
e Coop hanno segnalato all'Authority per
le comunicazioni il modo in cui gli operatori dotati di rete cercano di trattenere
i clienti quando i concorrenti se li stanno portando via: si chiama retention, pratica commerciale ben nota che consiste
nel mettere in campo un'offerta personalizzata (e in genere «superconveniente»)
ogniqualvolta il cliente manifesta la volontà di spostarsi altrove.

Tim e Vodafone vi hanno fatto ampiamente ricorso, convincendo molti clienti con le valigie già pronte a fare marcia indietro. Il 23 dicembre scorso, però, l'Authority ha reso impraticabile questa pratica, con una delibera che fissa un massimo di tre giorni per il passaggio di un numero da un operatore all'altro e stabilisce che l'eventuale ripensamento dell'interessato non è motivo per rifiutare il trasferimento. Una volta richiesta la «number portability», il cambio va portato fino in fondo: l'operatore abbandonato provi a riprendersi il cliente quando è già accasato altrove, se ne è capace.

Contro la delibera, Tim e Vodafone hanno fatto ricorso al Tar del Lazio (diversamente dagli altri due operatori dotati di rete, Wind e 3) con due argomenti: l'interesse del consumatore, che beneficia delle loro «controfferte», e l'incongruenza del provvedimento rispetto alla telefonia fissa, dove la retention è consentita. Il primo round si è chiuso a loro sfavore, visto che il tribunale ha rigettato la richiesta di sospensiva. Ma la partita non è fi-

POSTE HA FATTO IL PIENO

I principali operatori virtuali non telefonici attivi sul mercato italiano.

FORNITORE	NUMERO ABBONATI		
Posteitaliane	800.000		
coop	320.000		
(Carrefour	150.000		
⊕ CONAD	75.000		

nita: la risposta che conta davvero, quella sul merito, arriverà nel giro di due o tre mesi e prima di allora sarà battaglia dura, resa paradossale dalle importanti partnership commerciali che attraversano il «fronte»: PosteMobile offre infatti i suoi servizi utilizzando la rete di Vodafone e CoopVoce fa lo stesso con quella di Tim.

NUOVO CLIMA. A poco più di un anno da quando le «coppie» annunciarono con grande enfasi i due accordi, il clima è decisamente cambiato. Anche se i virtuali hanno superato 1,5 milioni di abbonati, incontrano più ostacoli del previsto. «L'acquisizione di un nuovo cliente» dice il responsabile degli affari legali e regolamentari di Poste Mobile, Giovanni Maria Lione, «costa investimenti e tanto lavoro. È duro vederla sfumare a causa di una controfferta non pubblica, a cui quindi non possiamo neppure replicare».

Lo squilibrio è aggravato dal fatto che i virtuali comprano all'ingrosso la connettività che poi offrono al dettaglio in concorrenza con i loro stessi fornitori.

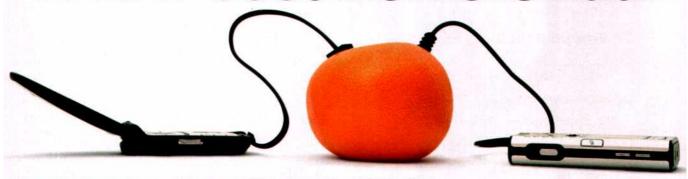
«Quando un operatore tradizionale fa un'offerta per non perdere un cliente è come se vendesse il pane a un prezzo più basso di quello a cui noi compriamo la farina» lamenta il responsabile di Coop-Voce, Massimiliano Parini. «Gli operatori tradizionali» dice Stefano Boldorini, direttore commerciale di Carrefour Italia Mobile, «dovrebbero vederci più come partner che come concorrenti, visto che possiamo arrivare a fasce di clientela per loro irraggiungibili». Forse ha ragione, ma finora non è andata così.

Lettori: n.d.



DA COOP A POSTE, GLI OPERATORI ALTERNATIVI IN ITALIA NON DECOLLANO

Nella telefonia mobile il low-cost non sfonda



IL MERCATO RESTA ANCORA SALDAMENTE NELLE MANI DEI BIG, CHE IMPONGO-NO A CHI VUOLE ENTRARE COSTI TROPPO ALTI PER L'USO DELLE RETI. ORA PE-RÒ SEMBRA IMMINENTE UN INTERVENTO UE A FAVORE DELLA CONCORRENZA.

· LORENZO STRACQUADANIO

anno debuttato promettendo più concorrenza e tariffe più basse. Tuttavia, a quasi due anni di distanza dalla prima apparizione in Italia, gli operatori mobili virtuali (Mvno, Mobile virtual network operator) non hanno scalfito la leadership dei big - l'intera quota di mercato si aggira intorno al 2% - né lanciato offerte veramente low-cost. Nonostante questo a oggi gli operatori di telefonia mobile che si appoggiano alle reti di quelli tradizionali sono circa una decina e la lista è destinata a infoltirsi nei prossimi giorni con nuovi ingressi (Erg Mobile e Tiscali Mobile).

Terminazioni killer

Basta dare un'occhiata alle tariffe che pubblichiamo per capire come le tariffe lanciate da supermercati, Poste, perfino reti televisive non risultino così competitive come ci si sarebbe aspettato. Perché? Le ragioni sono diverse, ma una in particolare pesa più delle altre: tutti "soffrono" i costi di terminazione (fissati dall'Authority per le telecomunicazioni Agcom), cioè il prezzo che ogni operatore è costretto a pagare per far transitare le chiamate dei propri utenti sulla rete di un altro.

I costi di terminazione si applicano a tutti, anche agli operatori tradizionali; la differenza sostanziale però è che mentre un gestore di rete (Telecom Italia, Vodafone, Wind e 3Italia) paga dazio agli altri, ma incassa allo stesso modo in quanto il meccanismo è reciproco, un "virtuale", non avendo l'infrastruttura di rete, è tenuto a negoziare un accordo di natura commerciale con una società che ovviamente non fa sconti.

Il costo di terminazione risulta quindi essere un'uscita fissa cui non corrisponde alcun'entrata per

I servizi proposti per invogliare i consumatori

arola d'ordine: servizi. Per fare breccia nel

mercato e agganciare i consumatori, gli operatori virtuali devono offrire qualcosa di nuovo e specifico che i carrier non sono in grado di dare. Per riuscirci ciascuno fa leva sulle competenze maturate nel settore di riferimento. Coop, Carrefour, Conad e Auchan puntano quindi a legare le proprie offerte alla spesa fatta al supermercato: i punti raccolti acquistando prodotti servono in sostanza per ottenere ricariche telefoniche di vario taglio (5, 10, 20 euro ecc.) da spendere come si vuole. PosteMobile dal canto suo consente - previa associazione della sim card al BancoPosta e/o alla Postepay - di ricaricare il telefonino o la Postepay, di controllare il saldo e la lista movimenti del conto corrente, di effettuare un bonifico o un giroconto,

di pagare bollettini e inviare telegrammi.

Telepass Mobile sta invece sviluppando un pacchetto di servizi legati al viaggio in autostrada. L'utente potrà quindi essere informato in tempo reale con sms su tempi di percorrenza, informazioni sulla viabilità, postazioni autovelox, aree di servizio con il prezzo del carburante più conveniente e altro ancora.

Punta tutto sulla multimedialità Mtv Mobile, che con l'offerta Fun si rivolge ai più giovani. Molti i servizi a disposizione tra cui streaming e download di contenuti musicali, internet mobile, la possibilità di chattare con amici e conoscenti (attraverso l'applicazione Windows Live Messenger), di caricare foto, post e video in mobilità, nonché di inviare e ricevere mail; tutto dal proprio telefonino.

E l'elenco di servizi a portata dei consumatori è già pronto ad allungarsi con Erg Mobile - il debutto è previsto per aprile - che integrerà l'offerta di sim card con il programma della fidelity card Erg più, in modo da ricaricare il telefonino facendo rifornimento di carburante.



IL SALVAGENTE

TELEFONI, IL LOW-COST NON SFONDA

la società. Per questa ragione ad esempio, "la competizione sul fronte delle tariffe è più difficile, in quanto il nostro margine di manovra è estremamente ridotto", spiega Massimiliano Parini, responsabile Telefonia di Coop Italia.

Troppo deboli

A questo si aggiunge un altro fattore: la natu-

QUANTO COSTA CAMBIARE

asciare il proprio operatore è un'operazione che costa caro. Dopo la denuncia del Salvagente di qualche settimana fa, ora lo sostiene l'Aduc che nei giorni scorsi ha segnalato all'Authority per le Tlc, Agcom, l'elevato costo che gli utenti devono sobbarcarsi quando decidono di staccarsi dal proprio gestore telefonico (fisso, mobile o Adsl). Una pratica scorretta che, precisa l'associazione per i diritti degli utenti e consumatori, non è in linea con quanto stabilito dal decreto Bersani secondo cui gli operatori non possono applicare penali di recesso e i costi attribuibili agli utenti sono solo quelli necessari a coprire le spese di gestione dell'operazione.

Aduc nello specifico punta il dito contro alcuni gestori e con dati alla mano denuncia i prezzi troppo alti per la telefonia fissa: da 48 a 60 euro per Telecom, 50 euro per Tiscali, 40 per Wind, 60 per Vodafone e Tele2, 49 per Fastweb, 48,48 euro per Eutelia. Cifre che aumentano se il recesso avviene da operatori minori: 70-80 euro con SIAdsl, 60 euro con Alpikom. La musica non cambia per i mobili, dove Vodafone arriva a chiedere 100 euro per ogni sim card disattivata nel contratto MioBusiness Zero.

Una buona notizia, per i consumatori, viene però dall'Europa. Presto forse si potrà cambiare operatore telefonico, mantenendo lo stesso numero di telefono,
in sole 24 ore. A chiederlo ufficialmente è stata, nei
giorni scorsi, la commissaria europea alle Telecomunicazioni, Viviane Reading: "I consumatori europei ha detto - hanno il diritto di cambiare compagnia telefonica mantenendo il proprio numero e l'operazione deve essere effettuata in un giorno solo". Attualmente la media europea per il cambio di operatore
mobile è di 8,5 giorni (7,5 giorni per il cambio dell'operatore fisso). Un'attesa che in Italia si attesta intorno ai 15 giorni e che colloca il nostro paese nella penultima posizione della classifica stilata dall'Unione
europea. Peggio di noi solo la Polonia: 38 giorni.

ra dell'operatore virtuale. In Italia ci sono solo due tipi di operatori virtuali, i **reseller** e gli **Esp** (Enhanced Service Provider). I primi di



(i più diffusi in Italia) si occupano anche dell'assistenza al cliente, della fatturazione e dell'erogazione dei servizi a valore aggiunto (Vas), ma trattano la telefonia come un servizio ulteriore e non come il loro mercato principale.

Gli unici che forse potrebbero scalfire la posizione di vertice dei tradizionali sono gli operatori "full", che gestiscono tutto in casa compresa la commutazione delle chiamate e la produzione di schede telefoniche

con numerazione propria. Purtroppo però a oggi non esistono nel nostro paese operatori virtuali di questo tipo. L'unica speranza è che gli Esp oggi attivi sul territorio nazionale decidano in futuro di fare il salto di qualità e di competere direttamente con i tradizionali: una strada certamente difficile, vista la saturazione del mercato della telefonia mobile, l'esperienza dei big, gli alti costi da sostenere, e che pochissimi a oggi potrebbero forse intraprendere senza bruciarsi.



Lettori: n.d.



IL FENOMENO IN CORSO DA UNA DECINA DI ANNI

n Europa i virtuali già numerosi, più lenta l'Italia

DA NOI UN MERCATO DELLA TELE-FONIA MOBILE SATURO, ALTROVE LA COMPETITIVITÀ È PIÙ APERTA.

Europa li conoscono tutti visto che sono una realtà da una decina di anni. Alcuni si sono affermati con successo, altri hanno ceduto il passo. È un fatto però che in quest'arco di tempo gli operatori virtuali, nel Vecchio Continente, si sono moltiplicati. Attualmente se ne contano 23 in Gran Bretagna, 27 in Francia, 12 in Spagna, 40 in Germania e ben 100 nei Paesi Bassi (Fonte: Elaborazione Busacca & Associati su dati Strategy Analytics e TelecomPaper e WCIS). I primi sono nati nei paesi scandinavi (Finlandia, Svezia e Norvegia), in Gran Bretagna e Olanda, e da subito hanno **aggredito** il mercato lanciando tariffe **low-cost**. Basta citare il caso finlandese dell'Mvno Saunalahti che, nel 1999, entrò nell'arena della telefonia mobile con piani tariffari prepagati che fecero **calare** i prezzi del 20-30% nel periodo 2001-2003. Una manna per gli utenti, che poi ha avuto anche i suoi lati negativi.

L'ALTRO LATO DEL MERCATO

"Una strategia che punta tutto sulla riduzione dei costi di chiamata è conveniente per i clienti, ma rischiosa per l'azienda perché comporta una riduzione drastica dei ricavi per singolo e la necessità di raggiungere una notevole massa critica", spiega **Saverio Romeo**, research analyst



da pag. 22



Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

OPERATORI VIRTUALI	OFFERTA	CHIAMATE	SMS	PROMOZIONI
CoopVoce (rete Telecom Italia)	SuperFacile Coop	12 cent/min (scatto 12 cent)	12 centesimi	Sconto del 50% su chiamate e sms se si passa entro il 3 maggio 2009
	Veloce Coop	17 cent/min senza scatto		
PosteMobile (rete Vodafone)	500 Con Tutti (canone da 9 euro per la versione Base e da 7 euro per quella Premium)	500' verso numeri Poste Mobile, 500' verso fissi, 500' verso altri a 12 cent/min senza scatto	500 sms verso Poste Mobile e sms verso tutti a 12 cent	Per chi compra una sim PosteMobile entro il 18 aprile e la associa al BancoPosta o alla Postepay, in omaggio 10 euro di traffico telefonico
	Con Tutti	16 cent/min, 6 cent/min verso Poste Mobile (solo Premium), senza scatto	12 centesimi, 6 centesimi verso Poste Mobile (solo Premium)	
Uno Mobile (rete Vodafone)	Uno Mobile Senza Scatto	18 cent/min senza scatto	12 centesimi	Fino al 31 maggio chi effettua la portabilità raddoppia le prime 3 ricariche. Se si acquista un telefonino in promozione gratis sim card e 15 euro di traffico
	Uno Mobile 9	9 cent/min (scatto di 16 cent)	9 centesimi	
Conad Insim (rete Vodafone)	Conad Insieme	6 cent/min verso fissi e Insim (scatto di 12 cent), altri numeri 12 cent/min	12 centesimi	Per chi effettua la portabilità entro il 7 aprile, chiamate e sms gratuiti verso Insim
A-Mobile (rete Wind)	10 Tondo	10 cent/min (scatto di 15 cent)	10 centesimi	Per portabilità fino al 24 maggio doppia ricarica per 3 mesi (max 50 euro mese esclusi Wind e Telepass
Telepass (rete Wind)	Telepass 10 e Lode	10 cent/min (scatto di 12 cent)	10 centesimi	Per portabilità fino al 24 maggio doppia ricarica per 3 mesi (max 50 euro mese esclusi Wind e A-Mobile
Mtv Mobile (rete Telecom Italia)	G06	16 cent/minuto senza scatto	6 centesimi	Offerta relativa a chi passa entro il 15 maggio 2009
50%Più Net	Semplice Più	19 cent/min (scatto 16 cent)	15 centesimi	5 centesimi di ricarica per ogni minuto di traffico voce ricevuto
Digitel Italia	Fiftyfifty	15 cent/min con scatto alla risposta di 15 centesimi	15 centesimi	Con i primi 50 euro spesi nel meso in regalo una ricarica da 50 euro

comunicazioni mobili in Europa della società di ricerca e consulenza Frost & Sullivan. In altre parole, l'operatore virtuale sceglie di incassare di meno da ciascun cliente, ma per fare business deve averne un numero elevato. Secondo Romeo, però, questa strada risulta perdente sul lungo periodo: "Abbassando drasticamente l'Arpu (Average Revenue Per Unit, cioè i ricavi medi per unità) la società vive in uno stato permanente di fragilità economica che la porta in pochi anni a essere 'fagocitata' dai carrier tradizionali. In Finlandia Saunalahti ha ottenuto in qualche anno il 10% del mercato, ma è stato poi acquistato dall'operatore di rete nazionale Elisa. Un operatore virtuale quindi può vivere se ha una strategia fatta non solo di prezzi, ma anche di servizi innovativi, e target specifici di utenti. Puntare solo sui primi risulta deleterio nel lungo termine. Può essere utile per entrare nel mercato, ma non può sostenere l'operatore nel lungo periodo".

È stato questo il caso (di successo) di Virgin Mobile - oggi sesto operatore mobile della Gran Bretagna con il 7-8% circa di market share e quasi 6 milioni di utenti - che, spiega Vincenzo Gallucci di Busacca & Associati, "è riuscito a ritagliarsi una fetta importante del mercato perché ha puntato sul business del prepagato non coperto dai carrier nazionali e su servizi innovativi". In Italia però, precisa Gallucci, "un modello del genere non è replicabile perché è stato già applicato più di dieci anni fa. Nel nostro paese oggi il tasso di penetrazione cellulare è del 130-150%. C'è quindi meno margine di manovra di quanto ce ne sia nel resto del Vecchio Continente". Per fare un confronto, in Francia - dove gli operatori virtuali a fine 2008 hanno registrato il 5,1% del mercato della telefonia mobile (2,89 milioni di clienti) - gli utenti di telefonia mobile hanno raggiunto quota 58,07 milioni, con un tasso di penetrazione del 91,3% (dati Arcep, l'Autorità di regolamentazione delle comunicazioni al 31 dicembre 2008).

ITALIA LENTA

Ma perché in Italia le tariffe degli Mvno sono meno competitive rispetto al resto d'Europa? Secondo Romeo "il fenomeno dei virtuali nel nostro paese è arrivato tardi, solo nel 2007. Occorrerà quindi aspettare qualche tempo per vedere come evolverà. Detto questo è comunque vero che da noi il mercato della telefonia mobile è saturo e che la natura competitiva del mercato, altrove, è più aperta. L'Ofcom (l'Authority britannica delle Tlc, ndr), per esempio, ma in generale quasi tutte le Authority europee hanno scelto un approccio più flessibile, che è stato recepito dagli operatori tradizionali".

Secondo Gallucci è anche e soprattutto una questione di strategia: "Un Mvno compra traffico dal suo fornitore di rete che ovviamente non vuole crearsi un concorrente in casa. L'operatore virtuale sa che non può competere ad armi pari con quello tradizionale e quindi punta ad aggredire fasce di mercato e di utenza altamente profilate che non rappresentano un business per gli operatori tradizionali, vedi chi va a fare la spesa nei grandi ipermercati. In questo modo entrambe le parti ottengono quel che vogliono: i big vendono traffico e i virtuali si ritagliano il loro spazio di manovra sufficiente a generare business". Come dicono gli anglosassoni, in un'ottica win-win, dove tutti ci guadagnano.

09-APR-2009 Quotidiano Roma

Direttore: Mariuccia Ciotta, Gabriele Polo

MESSAGGIO SOS

Lettori: n.d.

Diffusione: 30.179

Dona un euro con un sms al numero 48580

«Ogni singolo, anche piccolo, contributo è importante». La protezione civile in accordo con tutti i maggiori operatori telefonici Tim, Vodafone, Wind e 3 Italia, ha attivato un numero sollidale per la raccolta dei fondi a favore della popolazione colpita dal terremorto. Basta inviare un sms al numero 48580 per donare un contributo di un euro che sarà interamente devoluto al Dipartimento della Protezione Civile per il soccorso e l'assistenza. Sarà possibile donare 2 euro chiamando sempre il numero 48580 da rete fissa di Telecom Italia. Il gestore telefonico Poste italiane ha attivato il numero di solidarietà 377-2048580 per permetterre ai propri clienti di aiutare le comunità terremotate, ogni sms vale un euro. Il clienti con scheda Sim o Postepay possono donare qualunque cifra effettuando un postagiro al conto corrente postale numero 10 40 000 o effettuando una ricarica sul numero 3772048580



da pag. 18

Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Pierluigi Visci da pag. 7

L'appello E nei 105 uffici postali è possibile effettuare versamenti

CONTINUA la catena di solidarietà. In tutti i 105 uffici postali della provincia di Ferrara si possono effettuare versamenti sul conto corrente 10400000 che Poste Italiane ha attivato, su richiesta della Regione Abruzzo, per la raccolta di fondi a favore della popolazione colpita dal sisma. I sottoscrittori potranno utilizzare il bollettino di conto corrente reperibile presso tutti gli sportelli postali o effettuare il pagamento on line. I clienti ferraresi di Poste Mobile possono inoltre donare un euro inviando un sms al numero 377.2048580. Intanto la **Prefettura** «ringrazia i cittadini per le numerose offerte di aiuto e assistenza sanitaria arrivate da associazioni e cittadini per telefono e mail». Allo stesso modo il dipartimento «invita i privati a non recarsi sul posto» e afferma che «le offerte ricevute sono al vaglio dei servizi competenti mentre ulteriori offerte vanno indirizzate al numero di fax 06-68204169» (telefono 🕿 06 68204189 oppure 68204190 oppure 68204625-6-7).



Imola

Direttore: Franco Fregni

TERREMOTO

Dalle coop 250 agnelli agli sfollati in Abruzzo

IMOLA - Continuano le iniziative di solidarietà di Legacoop e delle cooperative aderenti a favore delle popolazioni terremotate dell'Abruzzo. Oltre agli interventi messi in campo da Conad, Coop, Granarolo e altre imprese cooperative, c'è anche un'iniziativa del tutto particolare e decisamente imolese, strettamente connessa con la tradizione pasquale. Cinque cooperative del territorio - Sacmi, 3 elle, Cesi, Coop Trasporti Imola e Asscoper - hanno acquistato dalla Asca, una cooperativa di allevatori di Anversa degli Abruzzi, 250 agnelli biologici. In questo modo, il simbolo per eccellenza della Pasqua sarà presente sulla tavola di molte famiglie sfollate. Un piccolo segnale di speranza e di fiducia in un momento cosi' drammatico della loro vita.

Nel frattempo, si mobilita anche Poste Italiane che in tutti i 27 uffici postali del cirocondario ha stato attivato il conto corrente 10400000, messo a disposizione - su richiesta della Regione Abruzzo - per la raccolta di fondi a favore delle popolazioni colpite dal sisma. I sottoscrittori potranno utilizzare il bollettino di conto corrente postale reperibile presso gli sportelli postali o effettuare il pagamento on line. I clienti imolesi di Poste Mobile possono donare un euro inviando un sms al numero 377.2048580.



da pag. 5

Diffusione: 55.573 Lettori: 624.000 Direttore: Giuseppe De Tomaso

MOBILITAZIONE NAZIONALE

Cgil, Cisl e Uil e il sindacato dei giornalisti hanno lanciato l'iniziativa di devolvere un'ora di lavoro in favore delle popolazioni colpite

La grande gara di solidarietà di imprese, banche e sindacati

• Raccolta di fondi, distribuzione di generi alimentari e farmaci, ma anche di uova di Pasqua per i bambini, ricariche telefoniche omaggio e iniziative di sostegno alle imprese. Di fronte alla tragedia dell'Abruzzo il mondo economico e sindacale si è mobilitato con ogni tipo di aiuto.

ASSOCIAZIONI - Ance e Inpdap hanno dato la disponibilità per l'immediata ricostruzione della Casa dello studente de L'Aquila, Confcommercio ha aperto una sottoscrizione volontaria tra le proprie associazioni e ha aderito a un'iniziativa dei sindacati per la raccolta del corrispettivo di un'ora di lavoro dei dipendenti del commercio, turismo e servizi. Pane per 300 quintali è stato messo a disposizione da Assipan-Confcommercio e altro pane sta arrivando dai panificatori abruzzesi aderenti a Confesercenti. La Confesercenti regionale, d'intesa con quella nazionale, ha aperto un conto corrente per versamenti di solidarietà. Gli albergatori di Assoturismo-Confesercenti hanno garantito la disponibilità di oltre 4mila camere.

SINDACATI - Le segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil hanno lanciato l'iniziativa congiunta di raccolta del corrispettivo di un'ora di lavoro. Alla proposta hanno aderito i sindacati edili (Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil), le cui 119 casse edili alimenteranno un fondo nazionale per la popolazione. I pensionati Cisl hanno invece raccolto 150mila euro. Anche La Fnsi, il sindacato dei giornalisti, chiede di devolvere un'ora di lavoro a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

AZIENDE - Forniture di acqua sono state garantite dall'Acea, presente con 4 autobotti; l'azienda ha anche raccolto 3mila uova di Pasqua che distribuirà ai bambini de L'Aquila. Da Legacoop stanno arrivando i primi aiuti alimentari. Da Poste Italiane è arrivata una task force di tecnici e 10 uffici postali mobili. Finmeccanica ha lanciato un'iniziativa di solidarietà tra i dipendenti in Italia e all'estero, aperta a contributi esterni, per raccogliere fondi. Gli operatori di telefonia mobile Tim, Vodafone, Wind e 3 Italia hanno attivato la numerazione solidale 48580 per raccogliere fondi (già stati raccolti 3,5 milioni di euro). Un altro numero di solidarietà (377.2048580) è stato attivato da Poste Mobile. Vodafone e Wind hanno anche inviato una ricarica di 5 euro in omaggio ai clienti nell'area.

BANCHE - L'Abi Abruzzo ha attivato un numero verde per conoscere il Bancomat funzionante più vicino. Le fondazioni di origine bancaria, coordinate dall'Acri, hanno messo a disposizione oltre 7 milioni di euro. Unipol ha stanziato 20 milioni a credito agevolato.



4 of 10

Diffusione: 48.198 Lettori: 322.000 Direttore: Maurizio Cattaneo da pag. 14

AlUTI. Realtà pubbliche e associazioni scendono in campo per raccogliere fondi

Gara di solidarietà tra enti e gruppi

Mobilitati anche i volontari di Legambiente



Aiuti in partenza da Verona per le zone terremotate

L'Amministrazione comunale ha istituito un fondo di solidarietà a sostegno dei terremotati dell'Abruzzo. Chi desidera offrire il proprio contributo, può farlo utilizzando il conto corrente postale n. 00236372; oppure il conto corrente bancario codice Iban IT 96 B 02008 11725 000003465410 Unicredit Banca S.p.A. Agenzia di Verona, piazza Renato Simoni, specificando quale causale «Città di Verona per l'Abruzzo». I bollettini postali, già precompilati, sono reperibili in tutti gli uffici anagrafici, sia centrali che periferici, e in tutte le sedi delle Circoscrizioni. Sindaco e assessori comunali hanno già contribuito con un primo versamento di 7.500 euro; il presidente del Consiglio comunale devolverà la stessa somma versata dagli assessori, mentre i consiglieri comunali offriranno il gettone di presenza di una seduta consiliare. Inoltre, a Palazzo Barbieri, piano terra ingresso, e nelle sedi delle Circoscrizioni, saranno collocati appositi contenitori per le libere offerte.

LA PROVINCIA. Il presidente della provincia Elio Mosele durante la seduta del Consiglio ha an-

nunciato: «Siamo pronti ad intervenire a favore della ricostruzione dei territori dell'Abruzzo colpiti dal sisma. Domani in Giunta porterò la richiesta di un contributo straordinario, stornandolo dal fon-

do di riserva provinciale, di 100 mila euro a favore delle popolazioni abruzzesi».

BANCO ALIMENTARE. Monsignor Mauro Inzoli, presidente della Fondazione Banco Alimentare onlus: «In questo momento, in cui le necessità principali sono il pane e la casa, la Fondazione Banco alimentare onlus è in prima linea». Per sostenere la Fondazione Banco alimentare onlus ad aiutare le popolazioni colpite dal terremoto i privati possono fare donazioni in denaro. Non sarà possibile accettare donazioni di alimenti. Le aziende alimentari potranno invece donare direttamente anche cibo. Le offerte vanno versate sul conto corrente postale n° 287 48200, intestato a Fondazione Banco alimentare onlus - Causale: Emergenza terremoto Abruz-

zo o sul conto corrente bancario Banca prossima IBAN IT52L0335901600100000003 514 - Intestato a: Fondazione Banco Alimentare Onlus - Causale: Emergenza terremoto Abruzzo, oppure si può donare online (con carta di credito) www.bancoalimentare.org/ donazioni - causale: emergenza terremoto Abruzzo. Per contattare la Fondazione. 02-89.65.84.63 - Per aiuti da privati (solo donazioni in denaro); 02-89.65.84.58 - Per aiuti da aziende (donazioni e alimenti). Per info e segnalazioni:terremotoabruzzo@bancoalimentare.it

POSTE. In tutti gli uffici postali della provincia è possibile effettuare versamenti sul numero di conto corrente 10 40 0000 a favore delle comunità abruzzesi. I cittadini potranno



Diffusione: 48.198 Lettori: 322.000 Direttore: Maurizio Cattaneo da pag. 14

versare i loro contributi in qualsiasi ufficio postale con bollettino di conto corrente o direttamente online sul sito internet www.poste.it. Inviando un sms al numero 377.2048580 i clienti PosteMobile potranno donare un euro a favore dei terremotati.

LEGAMBIENTE. Legambiente Veneto ha deciso di mobilitare i propri volontari organizzando un gruppo che tra una settimana sarà attivo e a disposizione per dare il proprio contributo su tutti i fronti, con un occhio di riguardo alla situazione del patrimonio storico dei beni culturali, artistici ed architettonici. I volontari interessati dovranno far pervenire domanda di partecipazione entro venerdì all'indirizzo e-mail volontariato@legambienteveneto.it oppure chiamando il numero 333/8268258. Legambiente ha attivato una raccolta fondi tramite bonifico bancario su Banca Popolare Etica. L'indirizzo è Banca Popolare Etica, conto corrente intestato a Legambiente onlus-Sos Iban IT 79P050 1803 2000 0000 0511440; specificare nella causale «emergenza terremoto in Abruzzo».

VOLLEY. Il Comitato Fipav Verona e la BluVolley Verona, in collaborazione con il Comune di Verona, organizzano «Volley 4 Abruzzo» (Volley for Abruzzo), sfida tra la Marmi Lanza Verona e un team composto da alcuni giocatori rappresentativi del massimo campionato che verrà guidato in panchina dal tecnico azzurro Andrea Anastasi e dal suo vice Andrea Gardini. Sarà una gara benefica per sostenere l'Abruzzo dopo il terremoto. L'incasso della gara verrà devoluto agli interventi della Protezione Civile che operano in loco. Il prezzo del biglietto unico sarà di 10 euro mentre il ridotto sotto i 16 anni sarà di 5 euro.

da pag. 1

Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Direttore: Paolo Traini

Macerata

▶ Associazioni, enti e banche mobilitate

La gara di solidarietà non conosce confini

Macerata

Nell'ambito delle attività programmate dalla Regione anche 5 volontari del gruppo comunale di Protezione Civile di Camerino partiranno oggi per raggiungere la regione Abruzzo e prestare soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto. La squadra rimarrà sul luogo fino a lunedì 13 aprile quando verrà sostituita da una nuova squadra di volontari di Camerino.

La Croce Verde di Macerata si è recata nella zona terremotata sin da lunedì con propri mezzi e uomini al seguito della colonna mobile dell'Anpas. L'azienda Nerea di Castelsantangelo sul Nera ha inviato un autotreno di acqua, da consegnare presso l'ospedale da campo de L'Aquila. Intanto in tutti i 100 uffici postali della provincia è stato attivato il conto corrente 10400000 per la raccolta di fondi a favore delle popolazioni colpite dal sisma. I clienti di Poste Mobile possono donare un euro inviando un sms al 347.2048580.

Anche la Bcc di Recanati e Colmurano, ha deciso di offrire un sostegno alle popolazioni colpite dal sisma con l'apertura di un apposito c/c bancario n°, 01/01/90000 pure ·mediante bonifico bancario (IT-93 P/08765/69139 / 000010 190000).





ASCOLI PRIMO PIANO

SOLIDARIETA? LA PICENOEVENTI ADERISCE ALLA SOTTOSCRIZIONE DEL NOSTRO GIORNALE

Metà incasso del concerto di Pacifico devoluto ai terremotati

A SOLIDARIETA' per i terremotati de L'Aquila arriva anche dal mondo dello spettacolo. Pier Mario Maravalli, deus ex machina della PicenoEventi, in occasione del concerto di Pacifico che si terrà al teatro Concordia di San Benedetto il 16 aprile alle 21.15, ha infatti deciso di destinare metà dell'incasso della serata alle vittime del sisma che ha distrutto il capoluogo d'Abruzzo. Per farlo, aderirà alla sottoscrizione organizzata dal nostro quotidiano, «Il Carlino per l'Abruzzo» che mette a disposizione un numero di conto corrente dove destinare le donazioni a favore della popolazione colpita dal terremoto. «Invito la cittadinanza a partecipa-

re all'evento — spiega Maravalli — non solo per godere di un momento di ottima musica con un artista unico nel suo genere, ma anche (e soprattutto) per aiutare chi, da un giorno all'altro, si è ritrovato senza niente. Senza casa, senza affetti, senza più certezze». Lo stesso Maravalli inizierà la sottoscrizione con una donazione privata.

una donazione privata. Intanto, anche Poste Italiane ha attivato, in tutti gli uffici postali della provincia di Ascoli, il conto corrente 10400000, su richiesta della Regione Abruzzo, per la raccolta di fondi, mentre i clienti di Poste Mobile possono donare un euro inviando un sms al numero 377/2048580.

Nicoletta Tempera



Diffusione: 30.027 Lettori: 179.000 Direttore: Gaetano Rizzuto da pag. 6

GLIAPPELLI

E'scattata la gara di solidarietà tra i piacentini

Auser Piacenza L'Auser di Piacenza su proposta dell'associazione nazionale è impegnata nella raccolta dei fondi da destinare alle popolazioni abruzzesi vittime del terremoto. A questo proposito viene comunicato che è stato attivato un conto corrente bancario presso la Banca Popolare Ética S.c.a.r.l. intestato a Auser - IBAN IT 89 L 05018 03200 000000105900; specificare nella causale del versamento: "Terremoto Abruzzo", L'Auser di Piacenza - afferma il presidente Sergio Danese - nell'ambito delle proprie specifiche competenze di assistenza si rende disponibile ad operare in favore degli anziani vittime del terremoto qualora fossero ospiti della comunità piacentina. Invitiamo tutti i propri associati ad aderire all'iniziativa di solidarietà nei confronti di tutte le persone colpite da questa calamità naturale dagli effetti devastanti».

In tutti gli 85 uffici postali della provincia di Piacenza si possono effettuare versamenti sul conto corrente 10400000 che Poste Italiane ha attivato, su richiesta della Regione Abruzzo, per la raccolta di fondi a favore della popolazione colpita dal sisma. I sottoscrittori potranno utilizzare il bollettino di conto corrente

reperibile presso tutti gli sportelli postali o effettuare il pagamento on line.

I clienti piacentini di Poste Mobile possono inoltre donare un euro inviando un sms al numero 377.2048580.

🐞 **Sabato 11 aprile** Sabato 11 aprile in via Conciliazione (in prossimità del supermarket Esselunga), dalle ore 9 alle 20, l'Associazione Nuova Italia Piacenza e la Pubblica Assistenza Croce Bianca, con la collaborazione del Corpo provinciale Guardie ecologiche volontarie, terranno un punto di raccolta di beni di prima necessità. «In Abruzzo - scrivono in una nota i promotori - serve davvero tutto, anche se per questioni tecniche siamo costretti a preferire beni non deteriorabili come: acqua, biscotti, omogeneizzati, latte a lunga conservazione, latte in polvere, pasta, scatolame e qualsiasi genere alimentare a lunga conservazione, abiti, coperte, scarpe, prodotti per l'igiene personale, carta igienica, pannolini». Croce Bianca ha già delle squadre pronte a partire per recapitare questi beni non appena ci sarà il nulla osta delle autorità.

Per chiunque volesse rendersi disponibile, i numeri di riferimento sono 329.2123495 Riccardo Palmerini e Massimiliano Morganti 3462248790 per Nuova Italia; Paolo Ruzza (3489153520) per Croce Bianca e Enrico Albasi (3400066470) per Corpo provinciale Guardie ecologiche.

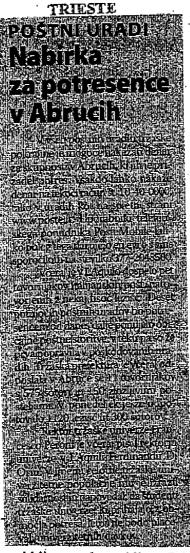




Diffusione: n.d.

Lettori: n.d.

da pag. 8



Sintesi del servizio pubblicato sul quotidiano Primorski Dnevnik il 8 aprile 2009

POSTILITALIANE PER I TERREMOTATI D'ABRUZZO

In tutti gli uffici postili della provincia triestina è possibile effettuare versamenti sul numero di conto comente 10 40 0000 a favore delle comunità abruzzesi colpite dal sisma. I cittadini pot anno versare i loro contributi in qualsiasi ufficio postale con bollettino di conto corrente o direttamente online sul sito internet www.poste.it. Inviando un sms al rumero 377.2048580 i clienti PosteMobile potranno donare un euro a favore dei terremotati.

da pag. 18

Diffusione: 30.179 Lettori: n.d. Direttore: Mariuccia Ciotta, Gabriele Polo

MESSAGGIO SOS

Dona un euro con un sms al numero 48580

«Ogni singolo, anche piccolo, contributo è importante». La protezione civile in accordo con tutti i maggiori operatori telefonici Tim, Vodafone, Wind e 3 Italia, ha attivato un numero solidale per la raccolta dei fondi a favore della popolazione colpita dal terremoto. Basta inviare un sms al numero 48580 per donare un contributo di un euro che sarà interamente devoluto al Dipartimento della Protezione Civile per il soccorso e l'assistenza. Sarà possibile donare 2 euro chiamando sempre il numero 48580 da rete fissa di Telecom Italia. Il gestore telefonico Poste italiane ha attivato il numero di solidarietà 377.2048580 per permettere ai propri clienti di aiutare le comunità terremotate, ogni sms vale un euro. I clienti con scheda Sim o Postepay possono donare qualunque cifra effettuando un postagiro al conto corrente postale numero 10 40 000 o effettuando una ricarica sul numero 377.2048580



Diffusione: 30.179 Lettori: n.d. Direttore: Mariuccia Ciotta, Gabriele Polo da pag. 18

Aluti · Nuove associazioni si aggiungono alla lunga lista per far fronte all'emergenza delle persone colpite dal terremoto

Maratona sos per l'Abruzzo

Conti correnti, consigli pratici, raccolte di vestiti, di alimenti e di generi di prima necessità. La gara solidale per le popolazioni colpite dal sisma va avanti. E coinvolge tutte le realtà nazionali e locali, istituzionali e private. Dallo sport alla musica, dalle associazioni alle banche, tutti si muovono per raccogliere fondi e per alleviare le sofferenze degli abruzzesi

CONSIGLI PER GLI AIUTI

Il Forum del Terzo settore ha fornito delle linee guida e indicazioni utili per chi volesse aiutare concretamente la popolazione abruzzese. Le forme di aiuto necessarie sono principalmente tre e in questo ordine di importanza: donazioni di denaro, donazione di materiali e generi alimentari, volontari sul posto. Nella donazione di denaro occorre verificare l'utilizzo immediato dei soldi sul territorio per iniziative mirate da parte dell'organizzazione beneficiaria. Il secondo consiglio è di preferire donazioni tramite conto corrente o chiedere una ricevuta per donazioni effettuate con denaro contante. I beni materiali devono essere nuovi o in ottimo stato, mentre i generi alimentari non devono avere confezioni fragili e non accuratamente sigillate. In questa prima fase i volontari devono essere formati alla protezione civile e già organizzati in associazioni. Nel post-emergenza, a seconda delle proprie competenze, si potrà offrire un contributo mirato.

LEGAMBIENTE

L'associazione ambientalista
Legambiente ha attivato un conto
corrente postale specificatamente
aperto per poter consentire ai propri
soci, sostenitori e simpatizzanti di
partecipare alla raccolta fondi a favore
delle popolazioni colpite dal terremoto
in Abruzzo. Il conto corrente deve
essere intestato a «Legambiente Onlus
- Sos», il numero Iban è IT 79P050
1803 2000, chi decide di fare il
versamento deve specificare la
seguente causale: «Emergenza
terremoto in Abruzzo».

TELEFONO AZZURRO

Per i bambini ora c'è anche il «114 emergenza infanzia». Lo ha istituito il Telefono Azzurro, con il Ministero per le Pari Opportunità, per ogni tipo di emergenza che riguardi i bambini delle zone colpite dal sisma, ma anche per quelli che, in tutta Italia, abbiano bisogno di un supporto, di ascolto o di un consiglio, in quanto colpiti e impressionati dagli accadimenti del terremoto. Gli operatori del 114, già abituati ad offrire assistenza psicologica e consulenza psico-pedagogica per situazioni di disagio/emergenza, utilizzeranno procedure operative basate sulla esperienza che proviene a Telefono Azzurro dall'aver portato il proprio aiuto in situazioni di catastrofi naturali, come quella del recente terremoto del Molise o dello Tsunami del 2004. www.azzurro.it

ALPINI

Un sostegno ai terremotati anche dall'Associazione nazionale alpini, che ha lanciato una raccolta fondi (conto corrente bancario: Banco di Brescia, filiale 2 di Milano, conto corrente n.9535 intestato a Associazione Nazionale Alpini Terremoto Abruzzo, Via Marsala 9 20121 Milano - iban: it69x035 0001 6320 0000 0009 535 bic/swift BCABΠ21; oppure conto corrente postale: Poste italiane - Bancoposta, conto corrente n.16746208 intestato a Associazione Nazionale Alpini Terremoto Abruzzo; Via Marsala 9, 20121 Milano, iban: it26 h076 0101 6000 0001 6746 208 bic/swift BPPIITRRXXX).

UNIONE ATEI

L'Uaar (Unione degli atei e degli agnostici razionalisti) chiede di modificare la normativa attuale che accantona a esigenze di bilancio 80 milioni di euro dal gettito dell'otto per mille dello Stato (cioè li tiene da parte per coprire esigenze di vario tipo, dalla sicurezza al restauro di edifici religiosi) e destinare tutto alle popolazioni colpite dal terremoto. «Ufficialmente, una delle finalità dell'otto per mille statale è la gestione di interventi straordinari per calamità naturali - spiega Raffaele Carcano, segretario nazionale dell'Uaar -. Il governo ha già la possibilità di spostare fondi cospicui (almeno cento milioni di euro) su interventi concreti. Non la sprechi»

AGRICOLTORI ITALIANI

La Cia, confederazione italiana agricoltori, ha deciso di partire con iniziative concrete dopo una riunione d'urgenza della Giunta nazionale. È già stato aperto un conto corrente presso la Ugf Banca agenzia 12, via Satumia 21, Roma. Il codice Iban del conto è IT56I0312703200CC0120005581, e il Bic: Baecit2b «La Cia per l'Abruzzo». Per la raccolta, la Cia ha anche in programma di attivare un servizio di sms e una giornata di prodotti agricoli di qualità «all'asta» per raccogliere fondi. Iniziative di solidarietà sono in



Diffusione: 30.179 Lettori: n.d. Direttore: Mariuccia Ciotta, Gabriele Polo da pag. 18

programma anche per la «Giornata nazionale del turismo» del 19 aprile e l'iniziativa «Inac in piazza» del 9 maggio.

LEGACOOP

Anche la Legacoop ha aperto un conto corrente per raccogliere fondi destinati alla ricostruzione dei paesi e delle città dell'Abruzzo distrutti dal terremoto. La presidenza nazionale di Legacoop ha già disposto un accredito di 10mila euro, invitando tutte le strutture di settore e territoriali e le cooperative aderenti a versare un contributo economico. Le donazioni si possono effettuare sul conto corrente Ugf banca Legacoop - solidarietà per l'Abruzzo, codice iban

AVIS

Avis non ha organizzato una raccolta di sangue destinata nello specifico alle popolazioni terremotate, ma ha mobilitato le sue sedi e i suoi 1.100.000 donatori. Dal punto di vista medico-trasfusionale Avis nazionale è in stretto contatto con la sede regionale abruzzese (che ha attivato un apposito team di coordinamento) e con il Centro Nazionale Sangue. Inoltre. Avis nazionale ha aperto un conto corrente per fronteggiare l'emergenza e contribuire alla ricostruzione, convogliando le risorse economiche messe a disposizione dalle oltre 3.200 sedi Avis presenti in Italia. Il conto corrente a cui ogni donatore può destinare le proprie offerte è: IBAN: IT 13 D 02008 01601 000041415151 Causale: Abruzzo

CNA DI ROMA

Un milione di euro di garanzie per le imprese abruzzesi colpite ed un conto corrente per devolvere aiuti. Sono due iniziative messe in campo dalla Cna di Roma, dopo il territorio che ha colpito l'Abruzzo. Attraverso il conto corrente n. 50460 intestato a Cna di Roma pro Imprese terremotate Abruzzo Iban It 25 G 08327 03226 000000050460 è possibile devolvere un aiuto agli imprenditori colpiti. Inoltre Coopfidi, Confidi unitario dell'artigianato promosso dalla Cna, ha costituito un plafond di 1 milione di euro di garanzie per le aziende abruzzesi per i primi interventi di ripristino e riavvio delle

CITTÀ VINO E CITTÀ BIO

Le Città del Vino e le Città del Bio vogliono essere partecipi della solidarietà verso i territori duramente colpiti dal sisma e, per questo, hanno aperto una sottoscrizione attraverso un conto corrente (le coordinate bancarie: Banca di Monteriggioni - Agenzia di Castelnuovo B.ga - c/c n. 4040504 Iban IT46 H08673 71800 00400 4040504). Per volontà delle due Associazioni, si legge in una nota, saranno inoltre destinati a scopi di solidarietà 10 euro per ciascun campione di vino che parteciperà alla «Selezione del Sindaco 2009», il concorso enologico internazionale al quale partecipano aziende vitivinicole da tutta Italia insieme ai Comuni dove sono localizzate, e «Biodivino», la rassegna riservata ai vini prodotti da uve di agricoltura biologica.

ANPAS LOMBARDIA

Anpas Lombardia lancia una campagna versamenti con l'obiettivo di rispondere alle richieste di coloro che desiderano dare tangibile sostegno alle popolazioni colpite dal sisma. Il c/c sul quale effettuare i versamenti è il numero 60.000 intestato a «Anpas Lombardia emergenza Abruzzo», presso la Banca Popolare di Milano Agenzia 7 - Milano. Per i versamenti indicare il seguente codice IBAN: IT 02 K 05584 01607 00000060000. Per rendere trasparente il processo di destinazione dei fondi, la direzione di Anpas Lombardia ha costituito un Comitato di garanti che affiancherà la Direzione e il Consiglio regionale nell'assegnazione delle somme raccolte.

RÉTE DEGLI STUDENTI

In ogni scuola un nucleo di solidarietà per promuovere iniziative, raccolte fondi, raccolta di materiale e per dare informazioni a chi volesse rendersi disponibile come volontario per le fasi successive a quelle del primo soccorso. Questa l'iniziativa della Rete degli studenti medi, che mette a disposizione la sua rete organizzativa a tutti gli studenti che vogliono farsi carico di un impegno, da vicino o da lontano, in aiuto alla popolazione colpita dal terremoto. «leri mattina abbiamo inviato a più di 5.000 scuole il materiale necessario a far nascere un nucleo di solidarietà nel proprio istituto, ci aspettiamo una larghissima adesione», retedeglistudenti.it

ACL

Le Acli, associazioni cristiane dei lavoratori italiani mobilitano la rete degli italiani all'estero per raccogliere fondi in solidarietà con le popolazioni abruzzesi vittime del terremoto. Con una lettera inviata alle sedi presenti in 18 Paesi nel mondo, la federazione delle Acli internazionali invita a far convergere i contributi sui c/c appositamente aperti dall'associazione in Italia. I contributi dall'estero possono essere versati sul c/c bancario di Banca Etica (Iban - It 06 M 05018 03200 000000129000; swift -

Ccrtit2t84a) intestato a «Acli - Un aiuto per L'Aquila». Oppure su c/c postale (Iban - IT68 D07601 03200 000030577001; swift - BPPIITRRXXX), con la causale «Acli - Un aiuto per L'Aquila».

ARCIGAY DI ROMA

La comunità gay romana ha deciso di sostenere la popolazione abruzzese contribuendo alla raccolta fondi attivata dall'Arci, anche attraverso il supporto di alcune realtà commerciali. Sarà possibile offrire il proprio contributo nei seguenti modi: donando beni di prima necessità, come piumoni, coperte, lenzuola, biancheria, generi alimentari non deperibili, latte in polvere, pannolini e generi per la prima infanzia presso il centro di raccolta attivato nella sede di Arcigay Roma in via Zabaglia 14 (www.arcigayroma.it per gli orari); recandosi presso i bar della Gay Street di via di San Giovanni in Laterano che hanno aderito all'iniziativa, come il Coming Out, che devolveranno una quota per ogni consumazione effettuata.

POSTE ITALIANE

Sarà interamente devoluta al fondo di solidarietà «Poste Italiane per l'Abruzzo» la commissione di 1.10 euro pagata per i versamenti sul conto corrente 10 40 0000. È quanto riferisce Poste italiane sottolineando che la raccolta di donazioni a favore delle popolazioni colpite dal sisma sta proseguendo in tutti i 14mila uffici postali del territorio nazionale. I correntisti BancoPosta possono effettuare gratuitamente le loro donazioni anche dal sito www.poste.it accedendo all'area pagamenti di BancoPosta online e cliccando su «effettua la tua donazione online - Poste Italiane per l'Abruzzo». I clienti possono poi donare gratuitamente 1 euro inviando un sms al numero speciale 377.2048580

L'OTTO PER MILLE

Tre milioni di euro dall'otto per mille. La Conferenza episcopale italiana (Cei) ha annunciato uno stanziamento di tre milioni di euro, dai fondi derivanti dall'otto per mille, in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo. Per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali di chi è stato colpito da questa calamità, la Presidenza della Cei ha disposto lo stanziamento di tre milioni di euro dai fondi dell'otto per mille per iniziative di carità di rilievo nazionale. La somma sarà erogata tramite Caritas Italiana, già attiva per alleviare i disagi causati dal sisma e a cui è affidato il coordinamento degli interventi locali.

Diffusione: 88.235 Lettori: 108.000 Direttore: Enrico Romagna-Manoja da pag. 65

CRM LA COMPLESSA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI DEL GRUPPO PUBBLICO

Poste Italiane imbuca Teradata nel magazzino dati

assare da una gestione incentrata sul prodotto a un'ottica focalizzata sulle necessità del cliente. Con l'obiettivo di innalzare la qualità dei servizi pur continuando ad ampliare la gamma dell'offerta: «Ogni epoca storica ha un indirizzo. In passato poteva essere premiante lavorare in maniera verticale su segmenti di prodotti differenziati, mentre nella attuale fase economica invece è molto importante poterli presentare con una vista unitaria, in modo da offrire l'assistenza e la proposizione più adatta al profilo del cliente», afferma Stefano Sappino, responsabile del programma di Crm di Poste Italiane e dei database aziendali. Così, il privato che ha aperto il conto Bancoposta, magari anche un libretto di risparmio per il figlio, e in più ha acquistato la Carta prepagata Postepay, o la piccola impresa che usufruisce del servizio di spedizione pacchi e ha investito in Buoni del Tesoro o in Buoni fruttiferi postali, può vedere la sua posizione completa in qualsiasi ufficio postale, grazie a una base dati comune accessibile da qualunque sportello. «Que-

sto risultato», spiega Sappino, «è stato raggiunto, per quanto concerne la parte tecnologica, grazie alla realizza-

zione di un enterprise data warehouse con la collaborazione di Teradata e all'attivazione in parallelo di un programma di customer relationship management, che ha comportato da un lato la migrazione in un unico ambiente delle informazioni provenienti da oltre 460 fonti diverse, ognu-



Stefano Sappino.

responsabile del

programma di Crm

na delle quali dedicata a gestire uno o più prodotti, e dall'altro la correlazione dei dati con il cliente. L'integrazione delle informazioni è fondamen-

tale: può essere facile offrire servizi buoni su una specifica soluzione, difficile invece garantire la stessa qualità su una varietà di prodotti». In questo caso, si è trattato di una mole enorme di dati, considerati i 31 milioni di clienti in totale, i 3 mila prodotti e servizi e le relative combinazioni, oltre a

circa 600 milioni di movimentazioni al mese. Inoltre, la riconversione delle informazioni ha permesso la normalizzazione dell'anagrafica e la creazione di un linguaggio comune di comunicazione all'interno e all'esterno dell'azienda. Circa 20 mila utenti utilizzano il sistema tutti i giorni e hanno accesso a 30 tipologie di analisi diverse basate sulle informazioni del data warehouse, con circa 400 indicatori calcolati sull'andamento generale del business.

Monica Battistoni

Settimanale Milano

17-APR-2009 IL MONDO

Diffusione: 88.235 Lettori: 108.000 Direttore: Enrico Romagna-Manoja da pag. 29

I CONTI DI POSTEMOBILE CON 800 MILA CLIENTI

IL TELEFONINO DI SARMI VALE (PER ORA) 40 MILIONI

Non è andata male. Il primo anno di attività di PosteMobile si chiude con un giro di affari di circa 40 milioni di euro e una piccola perdita a quota 8 milioni. Considerando che l'operatore virtuale voluto dall'amministratore delegato di Poste Italiane, Massimo Sarmi (nella foto), non ha fatto praticamente pubblicità, il business per ora risulta allineato al piano predisposto dal numero uno di

PosteMobile, Roberto Giacchi. Il vero banco di prova sarà l'anno in corso, al termine del quale è atteso il pareggio operativo, un risultato alla portata del manager a condizione che il fatturato della società salga a 100 milioni di

euro. Un balzo ambizioso visto che si tratta di una crescita del 150%. In attesa dei dati ufficiali, il numero dei clienti ha ormai raggiunto quota 800 mila (ma vanno sottratte le sim silenti) e l'arpu, ossia la spesa media per utente, si aggira intorno ai 14 euro. Fino a oggi sono state effettuate 1.8

> milioni di operazioni finanziarie legate ai servizi di Bancoposta per un controvalore di circa 23 milioni di A.D.

euro.

da pag. 4

Italia

Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Direttore: Massimiliano Tamanti

Ricariche telefoniche, treni gratis e posti letto per i nostri 'rifugiati'

Postemobile ricarica i telefonini degli aquilani. PosteMobile, operatore telefonico del Gruppo Poste Italiane, ha deciso di accreditare 10 euro di traffico telefonico gratuito a tutti i propri clienti de L'Aquila e provincia. La ricarica verrà effettuata entro domani, venerdì 10 aprile.

Treni gratis per gli sfollati. Ferrovie dello Stato "assicurerà viaggi gratuiti agli sfollati delle zone terremotate". L'azienda spiega che "fino al 31 maggio potranno usufruire di tale agevolazione quanti dovranno effettuare viaggi, anche di andata e ritorno, verso qualunque località del territorio italiano per raggiungere i parenti". Sono previsti anche "viaggi gratuiti, fino al termine dell'anno scolastico o della sessione estiva d'esami universitari, anche per gli studenti sfollati che, impossibilitati a frequentare scuole e università a L'Aquila, dovranno spostarsi verso altre città per frequentare i corsi di studio".

Unicredit dona un milione di euro. Unicredit stanzia un milione di euro a sostegno dell'Abruzzo. Lo annuncia una nota della banca guidata da Alessandro Profumo, precisando che il gruppo "è pronto a coordinarsi per questa ed eventuali altre iniziative con quanto verrà realizzato dal sistema bancario e dalle parti sociali".

"Disponibili 800 posti a San Giuliano". Ottocento persone rimaste senza casa per il terremoto potrebbero trovare posto nella cittadella che era stata costruita dopo il terremoto di San Giuliano di Puglia, in Molise. Lo ha detto il premier, Silvio Berlusconi. Naturalmente, ha spiegato, "c'è difficoltà nell'abbandonare il proprio paese, ma noi abbiamo praticamente libera quella cittadella di belle case in legno che avevamo costruito a San Giuliano di Puglia; c'è tutto: la chiesa, il parco giochi, i negozi e ci sono 800 posti a disposizione. Abbiamo avanzato ai sindaci dei paesi colpiti l'idea di spostare là le loro comunità".





Diffusione: n.d. Lettori: n.d.





SISMA/1

Aiuti dagli uffici postali

Nei 75 uffici postali della provincia è stato attivato il conto corrente 1040000 che Poste italiane ha messo a disposizione, su richiesta della Regione Abruzzo, per la raccolta di fondi a favore delle popolazioni colpite dal sisma. I sottoscrittori potranno utilizzare il bollettino di conto corrente postale reperibile presso gli sportelli postali o effettuare il pagamento on line. I clienti ravennati di Poste mobile possono donare un euro inviando un sms al numero 377 2048580.





Diffusione: 30.027 Lettori: 179.000 Direttore: Gaetano Rizzuto

Via alla catena di solidarietà

Tante le iniziative promosse sul territorio piacentino

La catena della solidarietà si è messa in moto anche a Piacenza come in tutta Italia. Ecco le iniziative pro-terremotati promosse sul territorio.

ANCI Raccolta di fondi dell'Anci avviene attraverso il conto corrente denominato "Anci - Emergenza Terremoto Abruzzo", le cui coordinate Iban sono: IT 56 D 03226 03203 000500074907.

AUSER PIACENZA L'Auser di Piacenza è impegnata nella raccolta dei fondi. E stato attivato un conto corrente bancario presso la Banca Popolare Etica S.c.a.r.l. intestato a Auser - IBAN IT 89 L 05018 03200 000000105900; specificare nella causale del versamento: "Terremoto Abruzzo".

POSTE ITALIANE In tutti gli 85 uffici postali della provincia di Piacenza si possono effettuare versamenti sul conto corrente 10400000 che Poste Italiane ha attivato, su richiesta della Regione Abruzzo. I sottoscrittori potranno utilizzare il bollettino di conto corrente reperibile presso tutti gli sportelli postali o effettuare il pagamento on line. I clienti piacentini di Poste Mobile possono inoltre donare un euro inviando un sms al numero 377.2048580.

PUNTI NACCOLTA Oggi dalle 14 alle 16 all'azienda Tectubi di Podenzano raccolta di generi alimentari caricati su un camion della protezione civile. Domani, sabato 11 aprile, in via Conciliazione (presso l'Esselunga), dalle 9 alle 20, l'Associazione Nuova Italia Piacenza e la Pubblica Assistenza Croce Bianca, con la collaborazione del Corpo provinciale Guardie ecologiche volontarie, terranno un punto di raccolta di beni di prima necessità. I numeri di riferimento sono 3292123495, 3462248790, 3489153520, 3400066470.

SMS E TELEFONATE La Provincia informa che il numero a cui si può telefonare per le sottoscrizioni in denaro è il 48580. Chiamandolo si offre 1 euro per ogni sms da cellulare e 2 euro per ogni telefonata da telefono fisso.

UNIONE COMMERCIANTI La Confcommercio ha aperto una sottoscrizione libera e volontaria da parte delle imprese che non necessariamente aderiscono all'associazione. Le aziende che volessero dare il loro contributo potranno farlo attraverso versamenti da effettuarsi sul c/c presso Cariparma Credit Agri-IBAN cole codice IT61D0623012613000000012915 con la causale "Contributo terremotati l'Aquila". Le somme raccolte saranno destinate con particolare riferimento alle famiglie di imprenditori del ter-

PROTEZIONE CIVILE La protezione civile comunica che saranno necessari a breve volontari con competenze specifiche come elettricista, falegname, idraulico, segreteria, autisti patente Co superiore, autisti mezzi movimento terra, tecnici telecomunicazioni, sanitari, cuochi e aiuto-cuochi, animatori etc. disposti a lavorare in turni di 7 giorni + 2 di viaggio. Per quanto riguarda la raccolta viveri, indumenti, medicinali etc., è possibile rivolgersi ai seguenti comuni: Comune di Piacenza al nº 0523.492298 - Comune di Sarmato al nº 338.4690454 - Comune di Caorso al nº0523.822423.

L'Avis provinciale invita i donatori periodici Avis a rispettare la propria scadenza abituale e non ritardare la donazione. Quanto ai cittadini che non sono ancora donatori sono invitati a cogliere questa occasione per recarsi nei prossimi giorni a uno dei centri di raccolta sangue della zona di residenza per sottoporsi agli esami di idoneità. Avis ha inoltre deciso di aprire una propria raccolta fondi in raccordo con le autorità locali della Regione Abruzzo, scegliendo di contribuire alla ricostruzione della Casa dello Studente. Il conto corrente cui destinare le offerte è: IBAN IT13D02008 000041415151. Causale - L'Aquila - Casa dello Studente.





Diffusione: 30.179 Lettori: n.d. Direttore: Mariuccia Ciotta, Gabriele Polo da pag. 18

AlUTI · Non si arresta la maratona di soccorso per la popolazione de l'Aquila e dintorni colpita dal terremoto

Abruzzo, solidarietà infinita

CONSIGLI PER GLI AIUTI

Il Forum del Terzo settore ha fornito delle linee guida e indicazioni utili per chi volesse aiutare concretamente la popolazione abruzzese. Le forme di aiuto necessarie sono principalmente tre e in questo ordine di importanza: donazioni di denaro, donazione di materiali e generi alimentari, volontari sul posto. Nella donazione di denaro occorre verificare l'utilizzo immediato dei soldi sul territorio per iniziative mirate da parte dell'organizzazione beneficiaria. Il secondo consiglio è di preferire donazioni tramite conto corrente o chiedere una ricevuta per donazioni effettuate con denaro contante. I beni materiali devono essere nuovi o in ottimo stato, mentre i generi alimentari non devono avere confezioni fragili e non accuratamente sigillate. In questa prima fase i volontari devono essere formati alla protezione civile e già organizzati in associazioni. Nel post-emergenza, a seconda delle proprie competenze, si potrà offrire un contributo mirato.

LEGAMBIENTE

L'associazione ambientalista
Legambiente ha attivato un conto
corrente postale specificatamente
aperto per poter consentire ai propri
soci, sostenitori e simpatizzanti di
partecipare alla raccolta fondi a favore
delle popolazioni colpite dal terremoto
in Abruzzo. Il conto corrente deve
essere intestato a «Legambiente Onlus
- Sos», il numero Iban è IT 79P050
1803 2000, chi decide di fare il
versamento deve specificare la
seguente causale: «Emergenza
terremoto in Abruzzo».

AISM

Anche l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (Aism) si è attivata a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo, in particolare per contattare le persone con sclerosi multipla sul territorio e verificare che tutte avessero avuto soccorso. Inoltre, l'Associazione informa che nella postazione sanitaria di fronte all'ex ospedale c'è un neurologo referente del Centro Sclerosi Multipla. Per i malati di sclerosi che hanno difficoltà e per i loro familiari, c'è a disposizione la struttura della Casa Vacanze «I Girasoli di Lucignano», attrezzata per ospitare persone con difficoltà motorie. In caso di emergenza si può contattare l'Aism ai seguenti numeri: 010.2713250 (sede nazionale), 085.412478, 327.1252948, 335.1853956 (sezione di Pescara)

ALPIN

Un sostegno ai terremotati anche dall'Associazione nazionale alpini, che

ha lanciato una raccolta fondi (conto corrente bancario: Banco di Brescia, filiale 2 di Milano, conto corrente n.9535 intestato a Associazione Nazionale Alpini Terremoto Abruzzo, Via Marsala 9 20121 Milano - iban: it69x035 0001 6320 0000 0009 535 bic/swift BCABIT21; oppure conto corrente postale: Poste italiane - Bancoposta, conto corrente n.16746208 intestato a Associazione Nazionale Alpini Terremoto Abruzzo, Via Marsala 9, 20121 Milano, iban: it26 h076 0101 6000 0001 6746 208 bic/swift BPPIITRRXXX).

COTRAL

La Cotral S.p.A. «tende una mano alla regione Abruzzo gravemente colpita dal terribile terremoto dello scorso 6 aprile». L'azienda, comunica una nota, «ha messo a disposizione della consorella Arpa S.p.A. (Autolinee Regionali Pubbliche Abruzzesi) i propri mezzi ed il personale, al fine di esprimere in modo più tangibile la propria solidarietà alla popolazione afflitta dal drammatico evento». La Cotral S.p.A. e le organizzazioni sindacali, «continuando nel processo di solidarietà già avviato, stabiliscono che i dipendenti daranno il loro contributo con un'ora di retribuzione detratta dalla propria busta paga della corrente mensilità».

AGRICOLTORI ITALIANI

La Cia, confederazione italiana agricoltori, ha deciso di partire con iniziative concrete dopo una riunione d'urgenza della Giunta nazionale. È già stato aperto un conto corrente presso la Ugf Banca agenzia 12, via Saturnia 21, Roma. Il codice Iban del conto è

IT56I0312703200CC0120005581, e il Bic: Baecit2b «La Cia per l'Abruzzo». Per la raccolta, la Cia ha anche in programma di attivare un servizio di sms e una giornata di prodotti agricoli di qualità «all'asta» per raccogliere fondi. Iniziative di solidarietà sono in programma anche per la «Giornata nazionale del turismo» del 19 aprile e l'iniziativa «Inac in piazza» del 9 maggio.

CRUI

«Facciamo appello alle università, al personale docente e a quello tecnico amministrativo, ma anche agli studenti e ai cittadini tutti. L'Università de L'Aquila ha subito danni gravissimi, l'espressione della solidarietà può trasformarsi anche in partecipazione attiva per la ricostruzione degli edifici danneggiati o distrutti». È l'appello che lancia la Conferenza italiana dei rettori, che ha aperto un c/c di raccolta fondi da destinare all'Università de L'Aquila e alla Casa dello studente: «Università emergenza terremoto», l'Iban IT 80 V 03226 03203 000500074995

AVIS

Avis non ha organizzato una raccolta di sangue destinata nello specifico alle popolazioni terremotate, ma ha mobilitato le sue sedi e i suoi 1.100.000 donatori. Dal punto di vista medico-trasfusionale Avis nazionale è in stretto contatto con la sede regionale abruzzese (che ha attivato un apposito team di coordinamento) e con il Centro Nazionale Sangue. Inoltre, Avis nazionale ha aperto un conto



Diffusione: 30.179 Lettori: n.d. Direttore: Mariuccia Ciotta, Gabriele Polo da pag. 18

corrente per fronteggiare l'emergenza e contribuire alla ricostruzione, convogliando le risorse economiche messe a disposizione dalle oltre 3.200 sedi Avis presenti in Italia. Il conto corrente a cui ogni donatore può destinare le proprie offerte è: IBAN: IT 13 D 02008 01601 000041415151 Causale: Abruzzo

FORTE PRENESTINO

Tutti i giorni dalle 11 alle 23 presso il centro sociale Forte Prenestino, che comunica che per il momento non servono volontari, si raccolgono coperte e sacchi a pelo (imbustati), materassini da campeggio, lampade a gas con relative ricariche, vestiario pesante (imbustato), pannoloni per adulti, pannolini per bambini, assorbenti, salviette umidificate, guanti di lattice monouso disinfettanti. spazzolini da denti e dentifrici, pasta, olio, latte uht, zucchero, formaggi e salumi, scatolame (pelati, legumi, tonno, affini), omogeneizzati, giocattoli, quaderni e colori per i bambini. Per informazioni sugli altri punti di raccolta, si può contattare Radio Onda Rossa al numero 06491750.

CONCERTO A MODENA

A Modena un concerto di solidarietà. Il Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena ha organizzato per sabato 18 aprile, alle 21, nell'ambito delle iniziative attivate dal Comune e dalla Provincia a favore della popolazione colpita dal terremoto in Abruzzo. Il programma comprenderà musiche di Bizet, Thomas, Rogers and Hammerstein, Sondheim, Bernstein, arie e songs dai più famosi musical americani. I biglietti saranno in vendita, a 20 euro, a partire da mercoledì alla biglietteria di Corso Canalgrande (16-19 e la sera stessa dello spettacolo). L'incasso sarà versato sul conto corrente della Protezione civile aperto dalla Provincia e dal Comune di Modena: IIT 52 M 02008 12930 000003398693.

CONFAGRICOLTURA

Confagricoltura L'Aquila, sta operando anche - d'intesa con le strutture operative indicate dalla Protezione Civile - per la raccolta di generi alimentari non deperibili per l'alimentazione degli sfollati. Al momento servono prodotti in scatola ed a lunga conservazione. Per quanto riguarda gli alimenti freschi e deperibili, le aziende di Confagricoltura della Piana del Fucino e della Valle Peligma, dotate di celle per la frigoconservazione, hanno offerto la loro disponibilità ad accogliere presso i propri centri di stoccaggio, ortaggi, carni e latticini provenienti da altre province e Regioni.

RETE DEGLI STUDENTI

In ogni scuola un nucleo di solidarietà per promuovere iniziative, raccolte fondi, raccolta di materiale e per dare informazioni a chi volesse rendersi disponibile come volontario per le fasi successive a quelle del primo soccorso. Questa l'iniziativa della Rete degli studenti medi, che mette a disposizione la sua rete organizzativa a tutti gli studenti che vogliono farsi carico di un impegno, da vicino o da lontano, in aiuto alla popolazione colpita dal terremoto. «leri mattina abbiamo inviato a più di 5.000 scuole il materiale necessario a far nascere un nucleo di solidarietà nel proprio istituto, ci aspettiamo una larghissima adesione». retedeglistudenti.it

ACLI

Le Acli, associazioni cristiane dei lavoratori italiani mobilitano la rete degli italiani all'estero per raccogliere fondi in solidarietà con le popolazioni abruzzesi vittime del terremoto. Con una lettera inviata alle sedi presenti in 18 Paesi nel mondo, la federazione delle Acli internazionali invita a far convergere i contributi sui c/c appositamente aperti dall'associazione in Italia. I contributi dall'estero possono essere versati sul c/c bancario di Banca Etica (Iban - It 06 M 05018 03200 000000129000; swift -Ccrtit2t84a) intestato a «Acli - Un aiuto per L'Aquila». Oppure su c/c postale (Iban - IT68 D07601 03200 000030577001; swift - BPPIITRRXXX), con la causale «Acli Un aiuto per L'Aquila».

ASCOM BOLOGNA

Ascom Bologna ha deciso di promuovere una raccolta fondi per inviare un aiuto concreto a tutte le famiglie toccate dal tragico terremoto ed in particolare ai commercianti abruzzesi. «Siamo tutti rimasti profondamente afflitti dalla disgrazia che ha colpito la regione Abruzzo sottolinea Enrico Postacchini, presidente dell'associazione - per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno aprire un conto corrente». Chi fosse interessato può versare direttamente sul conto corrente intestato: «Ascom Bologna per l'Abruzzo», Banca Popolare dell'Emilia Romagna Bologna-Agenzia n. 20, codice Iban: lt22S0538702412000001851537

POSTE ITALIANE

Sarà interamente devoluta al fondo di solidarietà «Poste Italiane per l'Abruzzo» la commissione di 1.10 euro pagata per i versamenti sul conto corrente 10 40 0000. È quanto riferisce Poste italiane sottolineando che la raccolta di donazioni a favore delle popolazioni colpite dal sisma sta proseguendo in tutti i 14mila uffici postali del territorio nazionale. I correntisti BancoPosta possono effettuare gratuitamente le loro donazioni anche dal sito www.poste.it accedendo all'area pagamenti di BancoPosta online e cliccando su «effettua la tua donazione online - Poste Italiane per l'Abruzzo». I clienti possono poi donare gratuitamente 1 euro inviando un sms al numero speciale 377.2048580

L'OTTO PER MILLE

Tre milioni di euro dall'otto per mille. La Conferenza episcopale italiana (Cei) ha annunciato uno stanziamento di tre milioni di euro, dai fondi derivanti dall'otto per mille, in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo. Per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali di chi è stato colpito da questa calamità, la Presidenza della Cei ha disposto lo stanziamento di tre milioni di euro dai fondi dell'otto per mille per iniziative di carità di rilievo nazionale. La somma sarà erogata tramite Caritas Italiana, già attiva per alleviare i disagi causati dal sisma e a cui è affidato il coordinamento degli interventi locali.

da pag. 18

Diffusione: 30.179 Lettori: n.d. Direttore: Mariuccia Ciotta, Gabriele Polo

MESSAGGIO SOS

Dona un euro con un sms al numero 48580

«Ogni singolo, anche piccolo, contributo è importante». La protezione civile in accordo con tutti i maggiori operatori telefonici Tim, Vodafone, Wind e 3 Italia, ha attivato un numero solidale per la raccolta dei fondi a favore della popolazione colpita dal terremoto. Basta inviare un sms al numero 48580 per donare un contributo di un euro che sarà interamente devoluto al Dipartimento della Protezione Civile per il soccorso e l'assistenza. Sarà possibile donare 2 euro chiamando sempre il numero 48580 da rete fissa di Telecom Italia. Il gestore telefonico Poste italiane ha attivato il numero di solidarietà 377.2048580 per permettere ai propri clienti di aiutare le comunità terremotate, ogni sms vale un euro. I clienti con scheda Sim o Postepay possono donare qualunque cifra effettuando un postagiro al conto corrente postale numero 10 40 000 o effettuando una ricarica sul numero 377.2048580



Diffusione: n.d. Lettori: n.d. da pag. 1

in SOLIDARIETÀ

DONA UN EURO con un sms al numero 48580 -La protezione civile in accordo con tutti i maggiori operatori telefonici Tim, Vodafone, Wind e 3 Italia, ha attivato un numero solidale per la raccolta dei fondì a favore della popolazione colpita dal terremoto. Basta inviare un sms al numero 48580 per donare un contributo di un euro che sarà interamente devoluto al Dipartimento della Protezione Civile per il soccorso e l'assistenza. Sarà possibile donare 2 euro chiamando sempre il numero 48580 da rete fissa di Telecom Italia. Il gestore telefonico Poste italiane ha attivato il numero di solidarietà 377-2048580 per permettere ai propri clienti di aiutare le comunità terremotate, ogni sms vale un euro. I clienti con scheda Sim o Postepay possono donare qualunque cifra effettuando un postagiro al conto corrente postale numero 10 40 000 o effettuando una ricarica sul numero 3772048580.



Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Luciano Ventura da pag. 6

BANCOPOSTA CLICK, TASSO 2% ANCHE PER I CORRENTISTI BARESI

BARI - I correntisti BancoPosta Click della provincia di Bari, nuovi o già titolari, beneficeranno di un tasso di interesse annuo lordo del 2% per importi compresi tra 3.000? e 30.000?. Per poter usufruire della promozione è sufficiente che il conto sia attivo il 31 dicembre 2009. Non sono richieste altre condizioni e i clienti possono disporre dei propri soldi in qualsiasi momento. BancoPosta Click è l'unico conto online con 14.000 uffici postali sempre a disposizione. Infatti, l'apertura di Conto BancoPosta Click si può richiedere in qualsiasi Ufficio Postale della provincia o direttamente dal sito www.bancopostaclick.it. BancoPosta Click è l'unico conto online sul quale è possibile operare con il cellulare tramite i servizi di telefonia di PosteMobile. "BancoPosta Click 2%" è un conto online semplice, sicuro e con un rendimento tra i più interessanti sul mercato. BancoPosta Click è da sempre un conto con costi operativi vantaggiosi, offre infatti gratuitamente il canone annuo del conto, la carta Postamat, bonifici e postagiro online, versamenti e prelievi in tutti gli uffici postali, ricariche di qualsiasi Postepay gratuite fino al 31 dicembre 2009 e il pagamento dei bollettini postali online ad 1 euro. E' inoltre possibile accedere online a tutti i servizi tipici di un conto corrente: accredito stipendio o pensione, domiciliazione delle utenze, carta di credito, carnet di assegni, scoperto di conto, ricariche telefoniche e ricariche carte Postepay.



Diffusione: n.d. Lettori: n.d. da pag. 1

PosteMobile - 10 euro di traffico gratuito ai clienti in Abruzzo

10 Aprile 2009 - a cura di PuntoCellulare.it

<u>Ricariche PosteMobile</u>

Rispannia solle diiamate verso rete fissa e mobile, scopri PosteMobile

Pagamento bonifico

PayPal è la soluzione per i pagament online. Scopri di più

PosteMobile, operatore telefonico del Gruppo Poste Italiane, ha deciso di accreditare 10 euro di traffico telefonico gratuito a tutti i propri clienti di L'Aquila e provincia. La ricarica verrà effettuata entro oggi, venerdì 10 aprile. In questo momento di grande emergenza, PosteMobile contribuisce, con un piccolo gesto, a favorire le comunicazioni nelle zone duramente colpite dal sisma.

PosteMobile ricorda ai propri clienti che inviando gratuitamente un SMS al numero di solidarietà 377.20.48580, appositamente attivato, è possibile donare 1 euro. I clienti che hanno associato il proprio Conto BancoPosta o la propria Carta Postepay alla SIM PosteMobile, possono donare qualsiasi importo tramite ricarica sul numero telefonico speciale 377.20.48580 direttamente dal Menù della propria SIM tramite i Servizi Semplifica. La ricarica può essere effettuata anche attraverso uno dei consueti canali di ricarica disponibili. Tutte le donazioni effettuate confluiranno nel conto corrente postale n° 10 40 0000, aperto da Poste Italiane su richiesta della Regione Abruzzo. I clienti che hanno associato alla SIM PosteMobile il proprio Conto Bancoposta possono donare qualsiasi importo selezionando dai servizi Semplifica la voce 'Conto Corrente' ed effettuando un Giroconto direttamente sul conto corrente postale n° 10 40 0000.



Diffusione: n.d. Lettori: n.d. da pag. 1

Terremoto Abruzzo: PosteMobile accredita 10 euro di traffico

10 Aprile 2009

Ricariche Poste Mobile

Risparmia sulle ioniamiate verso rete fissa e modifie i spoon Posse Modifie i di postembose di confe

Vodafone Promozione

Specificulte le muove Proproductione l'obefone offre al tub Business' l'object Vibba fone n' Promo_Nousa

Hanuni:Baide

PosteMobile ha deciso di accreditare 10 euro di traffico telefonico gratuito a tutti i propri clienti di L'Aquila e provincia. La ricarica verrà effettuata entro oggi, venerdì 10 aprile.

In questo momento di grande emergenza, PosteMobile contribuisce, con un piccolo gesto, a favorire le comunicazioni nelle zone duramente colpite dal sisma.

PosteMobile ricorda inoltre ai propri clienti che inviando gratuitamente un SMS al **numero di solidarietà 377.20.48580**, appositamente attivato, è possibile **donare 1 euro**.

I clienti che hanno associato il proprio Conto BancoPosta o la propria Carta Postepay alla SIM PosteMobile, possono donare qualsiasi importo tramite ricarica sul numero telefonico speciale 377.20.48580 direttamente dal Menù della propria SIM tramite i Servizi Semplifica. La ricarica può essere effettuata anche attraverso uno dei consueti canali di ricarica disponibili.

Tutte le donazioni effettuate confluiranno nel conto corrente postale n° 10 40 0000, aperto da Poste Italiane su richiesta della Regione Abruzzo.

Inoltre i clienti che hanno associato alla SIM PosteMobile il proprio Conto Bancoposta possono donare qualsiasi importo selezionando dai servizi Semplifica la voce "Conto Corrente" ed effettuando un Giroconto direttamente sul conto corrente postale n° 10 40 0000.

di Telefonino.net Redazione

Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Luca Colasanto

da pag. 4

POSTE ITALIANE

Il conto corrente disponibile sul telefonino

Arriva il conto corrente disponibile anche attraverso il cellulare. Si tratta del nuovo conto 'BancoPosta Click' i cui titolari della provincia di Benevento, nuovi o già titolari, beneficeranno di un tasso di interesse annuo lordo del 2 per cento per importi compresi tra 3mila e 30mila euro. Per poter usufruire della promozione è sufficiente che il conto sia attivo il 31 dicembre 2009. Non sono richieste altre condizioni e i clienti possono disporre dei propri soldi in qualsiasi

momento. BancoPosta Click è l'unico conto online con 14mila uffici postali sempre a disposizione. Infatti, l'apertura di Conto BancoPosta Click si può richiedere in qualsiasi Ufficio Postale della provincia o direttamente dal sito www.bancopostaclick.it. BancoPosta Click è l'unico conto online sul quale è possibile operare con il cellulare tramite i servizi di telefonia di PosteMobile. Si tratta inoltre di un conto con costi operativi vantaggiosi, che offre gratuitamente il canone

annuo del conto, la carta Postamat, bonifici e postagiro online, versamenti e prelievi in tutti gli uffici postali, ricariche di qualsiasi Postepay gratuite fino al 31 dicembre 2009 e il pagamento dei bollettini postali online ad 1 euro. E' inoltre possibile accedere online a tutti i servizi tipici di un conto corrente: accredito stipendio o pensione, domiciliazione delle utenze, carta di credito, carnet di assegni, scoperto di conto, ricariche telefoniche e ricariche carte Postepay.





Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Piercarlo Pera da pag. 4

SOLIDARIETÀ

Conto corrente con Poste Italiane

BORGOSESIA (qpo) Anche Poste Italiane per le comunità colpite dal terremoto. L'azienda ha attivato il conto corrente 10 40 0000 e il numero 377.2048580 di PosteMobile per la raccolta di fondi a favore delle comunità colpite dal sisma. I cittadini potranno versare i loro contributi in tutti gli uffici postali con bollettino di conto corrente o direttamente online. Inviando un sma al numero 377.2048580 i clienti PosteMobile potranno donare un euro a favore dei terremotati.



Diffusione: n.d.

Lettori: n.d.

da pag. 1



Poste, aumenta il tasso di interesse per i correntisti

correntisti BancoPosta Click della provincia di Caserta, nuovi o già titolari, beneficeranno di un tasso di interesse annuo lordo del 2% per importi compresi tra 3.000€ e 30.000€. Per poter usufruire della promozione è sufficiente che il conto sia attivo il 31 dicembre 2009. Non sono richieste altre condizioni e i clienti possono disporre dei propri soldi in quaisiasi momento. BancoPosta Click è l'unico conto online con 14.000 uffici postali sempre a disposizione. Infatti, l'apertura di Conto BancoPosta Click si può richiedere in qualsiasi Ufficio Postale della provincia o dal direttamente www.bancopostaclick.it. BancoPosta Click è l'unico conto online sul quale è possibile operare con il cellulare tramite i servizi di telefonia di PosteMobile. "BancoPosta Click 2%" è un conto online semplice, sicuro e con un rendimento tra i più interessanti sul mercato. BancoPosta Click è da sempre un conto con costi operativi vantaggiosi, offre infatti gratuitamente il canone annuo del conto, la carta Postamat, bonifici e postagiro online, versamenti e prelievi in tutti gli uffici postali, ricariche di qualsiasi Postepay gratuite fino al 31 dicembre 2009 e il pagamento dei bollettini postali online ad 1 euro. E' inoltre possibile accedere online a tutti i servizi tipici di un conto corrente: accredito stipendio o pensione, domiciliazione delle utenze, carta di credito, carnet di assegni, scoperto di conto, ricariche telefoniche e ricariche carte Postepay.

Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Paolo Mieli

da pag. 35

Business e mercati Le scelte dei direttori informatici dei grandi gruppi, da Eni ed Enel alle Poste

Aziende, un software per «studiare» i clienti

È la strategia d'attacco contro la crisi: investire in programmi Per seguire, in ogni momento, le mosse dei consumatori

DI UMBERTO TORELLI

n Italia la tecnologia per l'informazione e la comunicazione (Ict, Information e communication technology) genererà nel 2009, si stima, affari complessivi per 63,5 miliar-di di euro. È una cifra importante, ma in flessione rispetto all'anno scorso. Lo dice l'ultimo rapporto di Assinform, al marzo scorso, che prevede un calo dell'1,3% dei valori nei prossimi 12 mesi. «Bisogna però distinguere tra i due principali settori, le tecnologie per le telecomunicazioni e quelle per l'informatica — dice Ennio Lucarelli, presidente di Assinform - Le prime, infatti, cresceranno dello 0,7%, incremento modesto, ma apprezzabile. Per l'information technology dobbiamo aspettarci, invece, una contrazione del 5,9%».

Alla luce di questi dati, l'Ict sarà o no l'attesa leva per traghettare le imprese fuori dalla crisi? Alla domanda hanno risposto i responsabili informatici (Cio, chief information officer) di 70 grandi aziende italiane, tra le quali Poste, Enel, Eni, Finmeccanica, Luxottica e Ferrovie dello Stato, riunite a Cernobbio nella recente Sap Executive Conference. Tema: «Declino o rilancio delle aziende italiane, il ruolo dell'It». Sono emerse due linee.

Da una parte i conservatori, con strategie difensive mirate a contenere i costi di gestione. Per questi manager, l'informatica è un capitolo di spesa, dunque una voce a bilancio suscettibile di tagli. Le prime misure di contenimento per il 2009, per queste aziende, preve-

dono la riduzione di consulenti e fornitori di servizi, nonché la revisione dei contratti di terziarizzazione e il

rinvio dei progetti di aggiornamento tecnologico.

Gli attaccanti

Dall'altra parte, invece, ci sono le imprese rivolte all'attacco. È una strategia di reazione, per superare il momento difficile con investimenti e innovazione, ma anche con proposte concrete di nuovi mercati, seguendo le indicazioni che arrivano anche dai consumatori. Un esempio viene dal settore alimentare, dove i supermercati e, in genere, la grande distribuzione sono in grado di valutare i cambiamenti dei consumi in tempo di

Spiega Augusto Abbarchi, amministratore delegato di Sap Italia: «Grazie alle carte fedeltà e ai nuovi programmi per il business è possibile monitorare gli acquisti momento per momento, quindi rifornire gli scaffal con i prodotti più richiesti a prezzi vantaggiosi». Questo consente alle aziende la pianificazione economica a breve termine. «Durante il rallentamento dei consumi - dice Abbarchi - è importante disporre di strumenti informatici adeguiti, ad esempio programni di simulazione, che adattano quotidianamente consegne e ordini alle richieste degli utenti». Così facendo si riducono i costi dei resi e le giacenze di magazzi-

Il caso Poste

Dunque, l'Ict diventa un fattore determinante per generare fatturato. Si veda il caso di Poste Italiane, che



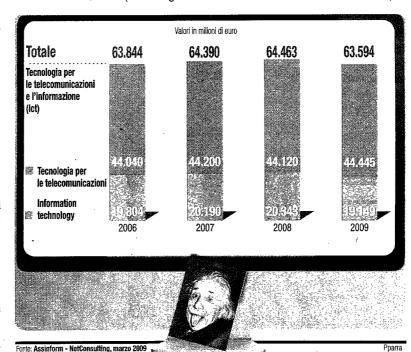
Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Paolo Mieli da pag. 35

negli ultimi 5 anni ha investito 1,5 miliardi di euro in nuove infrastrutture telematiche e comunicazione elettronica. Per il prossimo futuro, il gruppo capeggiato da Massimo Sarmi punta sulla carta multiservizi: «Oltre che per le operazioni telefoniche di una comune sim, servirà anche per effettuare pagamenti sicuri - spiega Agostino Ragosa, responsabile informatico dell'azienda —. Ma si potrà utilizzare anche per i servizi di biglietteria, turistici e di trasporto, compresi gli accessi a luoghi pubblici come gli stadi». Ogni giorno, del resto, nei 14 mila uffici postali e 5 mila nodi telematici di Poste Italiane avvengono 23 milioni di transazioni elettroni-

Dal summit di Cernobbio è emersa un'altra considerazione. In tempi di crisi non vale più la regola secondo cui la grande impresa risulta innovatrice, mentre medie e piccole vengono relegate a ruolo di inseguitrici. «In aggiunta al digital divide, il divario digitale su Internet, sta nascendo l'innovation divide, lo scarto sull'innovazione — dice Gian-carlo Capitani, amministratore delegato di NetConsulting -. Le aziende che generano innovazione si contrappongono a quelle conservatrici e questo non dipende né dal fatturato, né dal numero di addetti». Dunque non importa la quantità di infrastrutture tecnologiche presenti in azienda, ma il modo nel quale l'Ict viene usato per aprire nuovi sbocchi; di mercato e occupazionali.

La leva dell'intelligenza artificiale

Il mercato italiano lct (Tecnologia dell'informazione e della comunicazione)



Monitoraggi Augusto Abbarchi, amministratore delegato di Sap Italia, e, a destra, Giancarlo Capitani, amministratore delegato della società di consulenza NetConsulting







Diffusione: n.d.

Lettori: n.d.

01-APR-2009

da pag. 24

MOLTEPLICI DIFFICOLTÀ DI VALUTAZIONE IMPEDISCONO ALLA CLIENTELA DI INSERIRSI NELLE DINAMICHE

L'incidenza delle liberalizzazioni sul mondo della telefonia mobile

Barbara Boni

I mondo della telefonia mobile Trisulta essere emblematico di come l'ampliamento dell'offerta in termini di estensione e profondità di gamma dei servizi offerti si possa tradurre spesso, lato cliente, in

- 1. Come comprendere l'offerta adatta alle proprie esigenze
- 2. La mancanza di autentiche potenzialità differenzianti
- 3. Lenta implementazione di strategie diversificate degli operatori in Mobile virtual network

Mappa dei Mobile virtual network operator (Mvno) attivi in Italia



FASTWEB mobile

Fixed network Operators and mobile SP

Automotive

& M2M

ISPs

Niche & Communities

SMART

Media companies

Gda



Energy

Financial Institutions











Gli Mvno sono un'alternativa agli operatori tradizionali?

onostante le buone intenzioni, la realizzazione di un'effettiva interscambiabilità tra operatori tradizionali e virtuali sembra essere ancora lontana dall'ideale. I servizi di telefonia offerti dalla maggior parte degli Mvno sono ancora basici, rispetto agli operatori tradizionali, e il concreto vantaggio economico, lato consumatore, non è attualmente poi così evidente ai suoi occhi. La maggior parte degli operatori virtuali si è proposta come alternativa semplificata rispetto all'operatore tradizionale, con un'offerta base di servizi, voce, Sms, e al più Mms, che sarebbe dovuta essere compensata da una convenienza sul piano delle tariffe. In realtà la promessa non è stata mantenuta sino a ora e gli Mvno non sono stati ancora in grado di rappresentare una alternativa effettiva all'operatore tradizionale: i clienti che acquistano una Sim di un operatore vir-

SERVIZIO DI VICINATO

Una possibile implementazione è individuabile in ciò che C. Fornell sintetizza così; "Il principale fattore trainante della soddisfazione del cliente è legato alla vicinanza. Più stretta è la vicinanza tra acquirenti e venditori, migliore sarà il risultato" (C. Fornell, "Clienti soddisfatti", 2007). La domanda che ogni azienda si dovrebbe porre per avere dei clienti soddisfatti, e quindi garantirne la fidelizzazione, dovrebbe essere: "Come possiamo rendere la vita più semplice al nostro cliente?". Oggi come oggi sembrerebbe che questa vicinanza ancora non esista del tutto.

tuale raramente abbandonano l'operatore d'origine. I vantaggi sulla spesa, sulle promozioni o sui servizi a valore aggiunto non sembrano ancora attrarre completamente i clienti che, senza rinunciare a fare surfing tra le offerte promozionali, tendono comunque a non rinunciare alla vecchia Sim d'origine.

Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Luigi Rubinelli da pag. 24

una reale difficoltà di valutazione di ciò che sia effettivamente adatto e coerente alle proprie esigenze. Inoltre, la proposta di più alternative che innesta nel cliente la percezione di aver comunque potuto compiere autonomamente la propria scelta fra le tante è in realtà, frequentemente, frutto di un "paniere" già selezionato dall'operatore. A monte un altro aspetto concorre potenzialmente alla generazione di complessità lato consumatore: quello della scelta dell'operatore. In un mercato saturo come quello attuale della telefonia mobile nel nostro paese, compiere la scelta del fornitore potrebbe sembrare relativamente semplice. Tuttavia al di là degli operatori tradizionali (Tim, Vodafone, Wind e 3) si assiste oggi a un fiorire di nuove realtà concorrenti tra le quali il consumatore può operare la propria scelta: gli Mvno (Mobile Virtual Network Operator), il cui carattere distintivo di novità risulta essere, tuttavia, ancora poco evidente.

MOLTIPLICAZIONE DEGLI ATTORI

Apparentemente si tratta di operatori di telefonia mobile a tutti gli effetti (con proprie Sim card, offerte prepagate e/o abbonamento, gestione e assistenza al cliente), appartenenti ai settori più diversi

I player virtuali: nuove, effettive opportunità di mercato

li Mvno sono da tempo una realtà consolidata in diverse parti del mondo e ora anche in Italia si sono aperte effettive e significative opportunità per questi nuovi player virtuali. Il primo operatore mobile italiano nasce circa poco meno di due anni fa, in virtù di un accordo tra Coop Italia e Telecom Italia: Coop Voce, seguito da Carrefour con Uno Mobile, Successivamente altri attori della Gda hanno fatto il loro ingresso sul mercato: Conad Insim e A-Mobile di Auchan, All'interno di un bacino di clienti a oggi in crescita, ma ancora contenuto (più di un milione di utenti) sono Coop e Carrefour, nello specifico, i player che si spartiscono il 50% circa della quota del mercato con un modello di servizio che punta, da una parte, all'ulteriore fidelizzazione del cliente attuale, dall'altra a un aumento del valore aggiunto percepito dai clienti reali e potenziali rispetto ai servizi già offerti. L'obiettivo è comunque anche quello di creare un punto di contatto aggiuntivo prezioso nella qualità della relazione con il cliente. Inoltre, negli ultimi tempi l'arena competitiva si è arricchita di nuovi player appartenenti a diversi settori: telefonia fissa (Fastweb Mobile, Daily Telecom, Digitel Italia), musica e reti televisive (Mtv Mobile), autostrade (Telepass Mobile) e le Poste che, con Poste Mobile, sono oggi protagoniste di primo piano con il restante 50% della quota del mercato. Ridefinito quindi lo scenario competitivo grazie anche all'entrata in gioco di nuovi operatori virtuali, quali saranno le effettive opportunità prospettate ai consumatori?

Le iniziative attuate oggi dagli operatori sembrano muoversi nella giusta direzione, quella dell'attenzione, focalizzazione sul cliente, sui suoi bisogni e sulle sue aspettative nell'ottica di miglioramento del servizio offerto.

(dalla telefonia fissa ai supermercati, alle poste, alla musica, alle reti televisive ecc.) che però non possiedono una propria rete telefonica e per offrire servizi di telefonia mobile si appoggiamo a quella dei provider tradizionali tramite accordi stipulati con questi ultimi.

Con la moltiplicazione degli attori sul mercato, lo scenario è diventato, quindi, da un lato vantaggioso per il consumatore in quanto non più monopolistico, dall'altro sovraffoliato e confusionale, rendendo sempre più complessa per il cliente l'individuazione del soggetto più credibile e la possibilità di effettuare un confronto chiaro e trasparente tra i diversi bundle di offerta proposti da ciascuno.

In un contesto poi in cui il consumatore si sente sempre più frustrato dalla riduzione del proprio potere d'acquisto in termini monetari ed economici, e dall'altro lato sempre più disorientato e smarrito di fronte alla "giungla" di tariffe e dei piani promozionali offerti, a settembre 2008 gli operatori tradizionali (Tim, Vodafone, Wind) hanno avviato un riassetto al mondo delle tariffe, eliminando le più vecchie, e forzato i consumatori a effettuare un cambio piano. Tale iniziativa degli operatori tradizionali avrebbe potuto generare ordine in questa situazione di disorientamento tra i consumatori, in realtà la natura coercitiva dell'azione ha generato nuova insoddisfazione per il cliente finale, oggi sempre più attento al fattore costo e alla convenienza complessiva del servizio fruito (intesa come value for money).

La resistenza

La resistenza al cambiamento del cliente è sicuramente una delle barriere più difficili da sconfiggere: l'abitudine, la familiarità, l'incertezza del nuovo sono gli scogli più duri da superare per ogni neofita del mercato. Dall'altro lato, però, ci si auspicherebbe una maggiore sinergia tra i servizi offerti dal retailer/brand promotore e dall'operatore virtuale, in modo tale da costituire un vantaggio reale, concreto e percepito per chi volesse compiere la scelta di passare a un operatore virtuale. Se fossero, per esempio, più evidenti i collegamenti tra fare la spesa e parlare al telefono, sicuramente i clienti potrebbero essere maggiormente attirati a trasmigrare dal vecchio al nuovo e crescerebbe la fidelizzazione del brand del retailer, obiettivo originario dell'apertura su questo nuovo mercato. Si costituirebbe così doppio vantaggio, da un lato per il consumatore, ma anche per l'azienda che inizierebbe a generare profitti.

TRASMIGRAZIONI?

Si evidenzia anche, in questa circostanza, come l'apparente sovrabbondanza di offerta non si traduca coerentemente in libertà di scelta per il consumatore: non è stata infatti registrata una trasmigrazione massiva da un operatore all'altro di fronte a un'offerta che non è, di fatto, realmente diversificata, ma pressoché omogenea.

EVOLUZIONE

300.000 gli abbonati a CoopVoce 9 cent/minuto l'offerta Uno Mobile 9



- La lista di fornitori si allunga
 Opzione di vicinato nel
- Opzione di vicinato nel service
- Concorrenza



- Numericamente pochi lasciano il vecchio per il nuovo
- L'offerta non si differenzia
- Potenzialità inespresse

Diffusione: n.d.

01-APR-2009

da pag. 24

Il consumatore infelice del nuovo ruolo che gli è stato affidato

osto di fronte a uno scenario economico complesso e reso ancor più difficile da una crisi generalizzata su più fronti, di quali strumenti dispone il consumatore di oggi? Il "ruolo" di consumatore risente di un clima generale sfavorevole in termini di diminuita sicurezza individuale e incertezza economica che aumenta la soglia di attenzione al prezzo incidendo sulla componente più emozionale-intangibile dell'esperienza d'acquisto e/o di consumo in se stessa ("Italiani insoddisfatti", Cfi Group&Gpf per Cfmt, ottobre 2008). All'opposto la competizione del mercato impone alle aziende di pensare a nuovi modelli e strategie per superare la crisi. Per questo, dal

lato dell'offerta, stiamo assistendo a una proliferazione di nuovi prodotti e servizi, promozioni commerciali e bundle, nella speranza delle aziende di raggiungere e aggiudicarsi nuove nicchie di mercato. Perpetuare nella direzione di ampliamento e diversificazione dell'offerta in ottica di acquisizione di nuovi clienti è stata, dunque, la risposta fornita dalle aziende a fronte delle criticità degli ultimi tempi.

I SERVIZI

Si pensi ad alcuni settori come i servizi oggi più che mai coinvolti in effettivi processi di trasformazione a seguito delle liberalizzazioni: il mondo delle utilities (luce, acqua e gas), della telefo-

Servizi di telefonia collegati al brand

Utilizza i punti della raccolta "Più valore al Socio Coop" per Coop Voce rendere ancora più conveniente la tua tariffa Coop Voce **Uno Mobile** Più parli e accumuli punti sulla carta fedeltà Collegati ai prodotti Banco Posta, operazioni effettuabili Poste Mobile direttamente dal cellulare Conad Insim Fai la spesa e parli gratis A-Mobile Fai la spesa e parli gratis

Daily Telecom Mobile Telefonate a costi ridotti verso la Cina

(prossimamente) Sms sul cellulare per info su tempi

Telepass Mobile di percorrenza postazioni tutor e autovelox. I principali servizi presenti nella aree di servizio

Musica free download, wallpapers, originali suonerie Mtv Mobile e giochi

Promozioni collegate con i servizi di telefonia fissa **Fastweb Mobile** e traffico dati

Smart Pinoy Telefonate a costi ridotti per le Filippine

Promozioni collegate con i servizi di telefonia fissa Digitel Italia

e traffico dati

nia (fissa e mobile), delle banche e dei servizi finanziari. Proprio le liberalizzazioni dettate dalla legge da un lato, ma soprattutto la nascita di nuovi canali distributivi e dell'informazione (grazie a internet e alle nuove tecnologie) e di comunicazione dall'altro, hanno contribuito a conferire nuovo potere all'acquirente,

Quanto conta la leva "prezzo" per la soddisfazione del cliente?

e la competitività degli operatori del settore non può prescindere dall'offerta di una gamma di servizi al consumatore quanto più completa, sta di fatto

che il prezzo rimane, alla fine, la

componente primaria di valutazione e di scelta, Rispetto agli operatori tradizionali il modello di servizio degli Mvno sembra

Il punto strategico

Se i grandi player tradizionali della telefonia mobile possono contare su un bacino di clientela stabilizzato e soddisfatto grazie a consolidati strumenti e know how acquisito nel tempo, gli operatori mobili virtuali per non rimanere fuori dal mercato dovrebbero operare sempre più nella direzione di un'offerta qualitativamente alla pari se non superiore. Non essendoci margini per una guerra di prezzo, devono competere sul servizio: avrà successo chi riuscirà a essere innovativo e a meglio soddisfare la clientela. E la soddisfazione si costruisce proprio attraverso la relazione con il cliente. Ma non necessariamente a fronte di investimenti maggiori: competere sulla qualità del servizio non è necessariamente la strada più costosa, bisogna riuscire a comprendere quali sono i bisogni dei clienti e il migliore modo per farlo è chiedere a loro (C. Fornell).

tuttavia mostrare "debolezze" anche sul lato pricing. Essi mirano a tariffe economiche e semplici, ma non sono operatori low cost in senso assoluto

IL MIX DI PROPOSTA

Ma quanto, in realtà, il prezzo di un bene/servizio è determinante? Claes Fornell - studioso in materia di misurazione della soddisfazione del cliente e ideatore dell'American Customer Satisfaction Index (Acsi) - sostiene che non è il prezzo a fare la differenza, qualità e prezzo sono entrambi fattori determinanti per la soddisfazione del cliente, tuttavia la qualità ha un peso maggiore. Inoltre in un mercato competitivo sul costo, come quello della telefonia mobile, în cui il consumatore è sottoposto a molteplici e continuativi messaggi promozionali, la leva prezzo potrebbe rivelarsi un'arma a doppio taglio. I prezzi promozionali sono un modo costoso per far au-

POTENZIALE

5.000-5 mio il potenziale clienti per un operatore virtuale



- Maggiore completezza commercial
- Incentivo all'innovazione di servizio

- Mancano operatori
- low cost
- Convenienza limitata

mentare la soddisfazione del cliente. Tale aumento, se potrà avere qualche effetto positivo per l'azienda, lo avrà solo nel breve termine. Viceversa sono i miglioramenti nella qualità dell'offerta che tenderanno a fare in modo che il cliente sia soddisfatto

Diffusione: 680.130 Lettori: 2.722.000 Direttore: Ferruccio De Bortoli

da pag. 29

Il caso Le Poste hanno raggiunto i 30 milioni di transazioni via cellulare. Acquisti da 20 euro

L'Antitrust: spesa, via le barriere Subito la sfida bancomat-telefonini

Catricalà: le carte prepagate delle banche sono troppo care



L'indagine
Il presidente
dell'Antitrust
Antonio
Catricalà:
restano
ancora
elevati, anche
se in linea con
quelli degli
altri strumenti
di pagamento
tradizionali,
i costi delle
prepagate

CONCORRENZA NEI PAGAMENTI

MONETA ELETTRONICA ATTUALE

CARTA DI CREDITO

CARTA DI DEBITO (Bancomat)

CARTA PREPAGATA

MONETA ELETTRONICA POTENZIALE

SIM MOBILE

DIFFUSIONE

34,5 milioni

34,4 milloni

5,8 milloni

(60% Poste)

80 milioni

COSTI FISSI

C\c di appoggio

minimo **34,2 euro + 30 euro** per carta C\c associato

minimo **34,2 euro + 10 euro** per carta

Carta **5 euro**

Gratuito se prepagato

COSTI VARIABILI

Nessuno

Nessuno

Costi di ricarica 0,75-5 euro

Costo dell'sms

CORRIERE DELLA SERA

Le commissioni di ricarica arrivano fino a 5 euro. La nuova direttiva allo studio del Parlamento europeo

MILANO - La «controindicazione» che viene in mente è che non si potrà più parlare al cellulare davanti al cassiere del supermercato o al bar se bisognerà usarlo per pagare. Ma a parte questo — che forse è un bene — il vantaggio di una concorrenza diretta tra telefonini e carte di pagamento, auspicata ieri dall'Antitrust, sarà ben più concreto: riduzione dei costi sempre troppo alti delle carte prepagate. Magari anche delle più tradizionali carte di credito e di debito (Bancomat). Il cambio potrebbe apparire rivoluzionario e futuribile. Ma in realtà

dei risultati concreti in termini di predisposizione degli italiani all'uso del cellulare per pagare già ci sono. L'amministratore delegato delle Poste, Massimo Sarmi, non a caso ex manager Tim, ha lanciato il primo servizio di mobile money transfers in Italia da circa 8 mesi. «Abbiamo già superato i 30 milioni di euro in transazioni tra i clienti di PosteMobile --- anticipa Sarmi — e in generale si tratta di importi ridotti tra i 5 e i 20 euro». Ma l'authority guidata da Antonio Catricalà — in linea con le nuove normative in discussione a livello europeo si spinge ancora oltre: «Dal punto di vista concorrenziale conclude l'indagine conoscitiva dell'Agcm sulle carte prepagate — è quindi auspicabile che possa trovare spazio l'offerta di tipologie innovative di servizi di pagamento tramite carte prepagate da parte di soggetti non appartenenti al mondo bancario e creditizio tradizionale». Di fatto l'Antitrust pensa al salto netto degli intermediari, almeno per i micropagamenti, facendo leva su una delle «anomalie» italiane: quella che ci porta ad avere oltre 80 milioni di sim telefoniche in circolazione su una popolazione di 60 milioni con un movimento di oltre 8 miliardi di euro (nessuna magia nei numeri, vuol dire che alcune persone utilizzato più di una sim). Bene, dice l'authority partendo da questo: facendo cadere le barriere tra banche e operatori sull'offerta di moneta elettronica l'effetto sui costi dovrebbe essere vantaggioso sia per gli utenti che per gli esercenti. Insomma, Tim, Vodafone, Wind e gli altri operatori dovrebbero fare concorrenza al mondo finanziario presumibilmente per i micropagamenti o al limite le transazioni medie. Una prospettiva che potrebbe anche sanare un'altra anomalia italiana e cioè lo scarso utilizzo della moneta elettronica (rispetto alle media di 55 operazioni l'anno con carte di pagamento nella Ue, gli italiani sono fermi a 21,6 contro le 89,5 dei francesi, le 111,4 degli inglesi e le 145 degli statunitensi) e





CORRIERE DELLA SERA

Diffusione: 680.130 Lettori: 2.722.000 Direttore: Ferruccio De Bortoli da pag. 29

la ancora più scarsa diffusione delle carte prepagate (5,8 milioni nel 2006, un numero che dovrebbe essere salito ancora visto che le Poste nell'ultimo bilancio ne hanno segnalate 4,5 milioni). Il primo passaggio dovrebbe essere quello normativo e su questo puntto il Parlamento europeo dovrà analizzare la prossima settimana una proposta di direttiva modificata della Commissione Ue volta a introdurre nei Paesi europei l'operatore «ibrido». In sostanza le transazioni dov ebbero avvenire usando direttamente il credito prepagato delle sim senza passare da un conto o almeno da una carta di credito prepagata di appoggio (come fanno attualmente le Poste). Si tratta del cosiddetto money payment, come i pagamenti in prossimità, avvicinando il cellulare a una sorta di Pos, oppure di quelli tramite Sms senza «prelevare» i soldi da un fondo sottostante. Una tecnologia già usata in Giappone ma che per adesso non è ancora «legale» in Europa. Proprio per questo la direttiva in arrivo da Bruxelles dovrebbe far cadere le barriere nel settore dei pagamenti elettronici che adesso rendono necessaria l'intermediazione finanziaria. Non è un caso che l'unico esempio venga dalle Poste che peraltro ha già aperto l'ingresso alla propria piattaforma agli altri operatori telefonici e che punta anche ad esportarla negli stesso istituti di credito. Ma se lo scenario auspicato dall'Antitrust dovesse realizzarsi il costo del pagamento potrebbe potenzialmente avvicinarsi allo zero.

> Massimo Sideri msideri@corriere.it

Diffusione: 347.568 Lettori: 1.149.000

Indagine Antitrust

Troppo care le carte prepagate

Le carte prepagate, settore in rapida crescita, restano troppo care per i consumatori. Lo ha stabilito un'indagine dell'Antitrust condotta su 33 banche e Poste Italiane. Secondo l'Authority l'eventuale sblocco delle carte telefoniche (80 milioni in Italia), autorizzate anche per pagare piccoli acquisti, potrebbe allargare il mercato e spingere in basso i costi

Galimberti ≻ pagina 20

Pagamenti. Indagine dell'Antitrust sulla moneta elettronica

Per le carte prepagate il futuro è nel cellulare

Alessandro Galimberti

MILANO

Fino a 16 euro per il rilascio, a 10 euro per operazioni straordinarie (come il blocco della carta, l'estinzione anticipata e la sostituzione), e 5 euro dovuti per la semplice ricarica allo sportello. I costi delle carte prepagate, settore in notevole crescita, restano ancora elevati, eppure in linea con quelli di conti correnti e carte di credito. Ma l'ingresso nel mercato dei pagamenti elettronici delle carte «chiuse» (a partire da quelle telefoniche) che verrebbero sbloccate anche per altre transazioni, potrebbe aprire opportunità interessanti e utili per abbattere i costi a beneficio dei consumatori.

Lo rivela un'indagine dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, al termine di un'inchiesta condotta a campione tra 33 banche e Poste Italiane, per valutare i possibili scenari con l'ingresso nel mercato della moneta elettronica di operatori ibridi diversi da quelli bancari.

Per favorire una riduzione

dei costi, secondo l'Authority, occorre sfruttare le potenzialità degli operatori di telefonia mobile che, con 80 milioni di carte, costituivano alla fine del 2007 la principale componente delle carte prepagate «chiuse» (cioè quelle utilizzabili solo per pagare i servizi di chi l'ha emessa).

Nel mercato italiano si osserva una domanda crescente di carte prepagate «aperte», le classiche carte bancarie o postali, utilizzabili per qualsiasi tipo di pagamento: alla fine del 2007, ultimo dato analizzato, l'insieme delle carte ricaricabili più le «usa e getta» era a quota 5,8 milioni, con un aumento rispetto all'anno precedente del 30,1% e una crescita media annua, dal 2003, del 72,2%. La chiave del successo di questa ti-

pologia di moneta elettronica è la possibilità di utilizzo anche senza l'apertura di un conto corrente, la garanzia di una maggiore sicurezza nelle transazioni via internet, e il controllo dei flussi di pagamenti.

Tra le carte di pagamento, le prepagate rappresentano oggi il 7,8% del mercato dominato da carte di credito e bancomat, (+1,4 % rispetto al 2006) in cui Poste Italiane, che le considera un prodotto di massa (a differenza degli istituti di credito, che le vedono come complementari) occupa il 60% del seg-

mento. Complessivamente, nei 33 istituti bancari censiti e Poste Italiane lo stock di prepagate è di 3,9 milioni carte nominative ricaricabili e di 900 mila da carte al portatore non ricaricabili «usa e getta».

Il costo annuo per il consumatore medio della carta prepagata varia a seconda che il possessore abbia o no un conto corrente presso una banca: nel primo caso la carta rappresenta uno strumento complementare di pagamento accanto a quelli più tradizionali, viene utilizzata più sporadicamente e ha un costo medio annuo abbastanza contenuto, con una media, per gli istituti considerati, di circa 18 euro (da un minimo di circa 14 euro e un massimo di circa 22 euro). Nel secondo caso, che interessa tipicamente giovanissimi consumatori o lavoratori stranieri, il costo, a causa della maggiore incidenza delle commissioni applicate con un uso più intensivo (a esempio costi di ricarica) sale invece sensibilmente e varia da un minimo di circa 44 euro a un massimo di circa 117 euro annui, con un valore medio pari a circa 67 euro.

Ma la peculiarità dell'Italia sono le 80 milioni di carte telefoniche (prepagate "chiuse") dentro cui nel 2007 era stato riversato credito per 8 miliardi, liberati proprio due anni fa dai costi di ricarica e assistiti dalla piena rimborsabilità del creditoresiduo. Con adeguate modifiche alle leggi i consumatori potrebbero utilizzare il cellulare per i piccoli pagamenti quotidiani, sfruttando la gratuità della ricarica. Secondo l'Authority è quindi auspicabile



da pag. 20

Diffusione: 347.568 Lettori: 1.149.000 Direttore: Gianni Riotta

> che trovi spazio l'offerta di tipologie innovative di servizi di pagamento tramite carte prepagate da parte di soggetti non appartenenti al mondo bancario e creditizio tradizionale.

> > © RIPRODUZIONE RISERVATA

Settore in crescita

4,8 milioni

Prepagate emesse nel 2007 Le 33 banche interpellate dall'Authority e Poste Italiane hanno messo in circolazione quasi 5 milioni di carte

elettroniche prepagate

7,8%

Quota sui pagamenti virtuali Le prepagate, seppur in crescita, incidono ancora poco nel settore dominato da carte di credito e bancomat

80 milioni

Le schede telefoniche

Nel 2007 erano attive in Italia circa 80 milioni di prepagate per cellulari. Secondo l'Authority se venissero sbloccate anche per altre tipologie di pagamento, come previsto da proposte di direttive europee, si allargherebbe il mercato di questo segmento con grandi benefici, soprattutto per i consumatori finali. Le ricariche qui infatti sono gratuite

Diffusione: 315.166 Lettori: 1.384.000 Direttore: Giulio Anselmi da pag. 30

INDAGINE ANTITRUST SULLE PREPAGATE: I COSTI DI RICARICA ARRIVANO A 5 EURO

"Carte, banche troppo care Meglio pagare col telefono"

Le compagnie di tlc potrebbero entrare nel mercato con la ricarica gratuita

MARCO SODANO

Le carte prepagate bancarie sono comode ma sono anche costose. Secondo l'Antitrust, troppo costose: tanto che l'autorità garante per la concorrenza suggerisce alle compagnie telefoniche di farsi strada con le loro carte - costi di ricarica zero - nel mondo dei pagamenti elettronici. Così dicono le conclusioni di un'indagine sul settore. «Le commissioni di ricarica possono arrivare fino a 5 euro dice l'Antitrust -, sono troppo elevate». Per aggirare il problema si potrebbero invece «sfruttare le potenzialità degli operatori telefonici mobili che con 80 milioni di carte» hanno una fetta preponderante del mercato.

Anche perché le prepagate - bancarie o postali, ricaricabili o usa e getta - sono sempre più usate dagli italiani. Secondo i dati raccolti dall'Antitrust nel 2007 ne circolavano 5,8 milioni, il 30% in dell'anno prima. Quasi il 60% del settore è nelle mani delle Poste. Nel 2006 si sono registrate più di 25 milioni di operazioni di pagamento con carte prepagate: oltre il doppio rispetto ai prelievi bancomat. Il valore complessivo delle ricariche è stato di circa 3,5 miliardi di euro.

Insomma il business c'è, ma in banca si paga troppo - fino a 117 euro l'anno -: perché non guardare alle prepagate telefoniche facendo «risparmiare i consumatori»? La possibilità è concreta: a partire dal primo novembre 2009 entrerà in vigore la cosidetta Psd (payment service directive) che dovrebbe consentire l'ingresso di nuovi operatori nel sistema di pagamenti. «Laddove intervenissero le necessarie modifiche normative contenute in una proposta di direttiva della Commissione Europea - sottolinea il Garante - i consumatori potrebbero usare le ricariche telefoniche per saldare i piccoli pagamenti: «la spesa al supermercato, il biglietto del treno, l'abbonamento dei mezzi pubblici, sfruttando la gratuità della ricarica e la rimborsabilità del credito».

Una maggiore concorrenza nel settore, osserva l'autorità, con una conseiguente riduzione dei costi, potrebbe aiutare l'Italia a «recuperare il gap con gli altri Paessi nella diffusione della monetta elettronica». Perché al solito l'Italia è rimasta indietro: «A fronte di una media dell'area euro di circa 55 operazioni procapite effettuate con carte di pagamento e di 154 effettuate negli Stati Uniti ogni anno, in Italia - si legge nelle conclusioni della relazione - si registrano solo 21 operazioni procapite».

E i consumatori? Per il Codacons le conclusioni dell'Antitrust sulle prepagate sono giuste. Ora bisogna fare di più: per esempio «eliminare le commissioni sui prelievi bancomat». Il presidente dell'associazione dei consumatori Carlo Rienzi invita l'antitrust a eliminare quello che definisce «un balzello enorme e totalmente inutile».



Garante
Antonio
Catricalà
guida
l'autorità
per la
concorrenza
sul mercato,
l'Antitrust



Diffusione: 315.166 Lettori: 1.384.000 Direttore: Giulio Anselmi da pag. 30

Le prepagate bancarie

QUOTE DI MERCATO PER OPERATO	RE 2005/200)7	Partners - LA STAMPA
(DATI IN %)	2005	2006	2007
Poste italiane	56,8 %	59,0%	SEE PELE 59,8%
Intesa SanPaolo	14,5%	11,8%	ELEBER 9.2%
Banca Monte dei Paschi di Siena	3,8%	2,6%	6,5%
Capitalia	$0,\!4\%$	3,1 %	5,3%
Banco Popolare	.656.900.646353 .0		4,5%
Unicredit Banca	1,5%	2,3%	3,1%
Banca Nazionale del Lavoro	0,8%	1,3%	1.8%
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	2,3%	1,8%	1.4%
Banca Popolare di Milano	1.0%	1.1%	1.1 %

Diffusione: 229.560

Direttore: Roberto Napoletano

da pag. 16

ANTITRUST

«Carte prepagate, costi troppo alti»

L'Autorithy: 5 euro per ricarica e punte da 117 all'anno. Sì ai pagamenti con il telefonino

ASSENSO UE IN VISTA MA RISCHI DI TRUFFE

Allarme dal Garante della privacy: c'è chi clona dati per creare delle Sim fantasma

di ANTONIO PAOLINI

Lettori: 1.289.000

ROMA — I costi per le carte prepagate emesse dal sistema bancario sono troppo alti. Per consentire risparmi ai consumatori allora, porta aperta ai gestori di telefonia mobile. È la conclusione cui è giunta l'Autorità garante della concorrenza dopo un'indagine conoscitiva sul settore. L'Antitrust ha constatato per le carte prepagate offerte da banche e Poste commissioni di ricarica che «possono arrivare fino a 5 euro»: un aggravio decisamente elevato. Quale rimedio? «Sfruttare le potenzialità legate a un possibile ingresso nel mercato dei pagamenti elettronici degli operatori telefonici mobili - sostiene l'Autorità, - che con 80 milioni di carte costituiscono la principale componente delle carte prepagate chiuse».

Le prepagate bancarie o postali, ricaricabili o "usa e getta", sembrano del resto piacere sempre più agli italiani. Secondo dati raccolti dalla stessa Authority, già nel 2007 ce n'erano 5,8 milioni in circolo, il 30% in più rispetto all'anno precedente. A coprire quasi il 60% del segmento è oggi Poste Italiane. Nel 2006 tramite le carte erano state effettuate oltre 25 milioni di operazioni di pagamento, presso Pos o via Internet: cifra più che doppia rispetto ai prelievi con bancomat. E il valore delle ricariche era stato di circa 3,5 miliardi. Un bel giro d'affari, quindi. ma che gli utenti pagano ancora troppo. Secondo l'Antitrust « anche fino a 117 euro l'anno». E proprio per questo l'Autorità apre al ruolo di calmiere giocabile dalle carte prepagate telefoniche, con «possibili risparmi per i consumatori».

E in effetti, a partire dal 1 novembre prossimo entrerà in vigore la cosidetta "Psd" (Payment Service Directive) che dovrebbe consentire l'ingresso di nuovi operatori nel sistema di pagamenti. «Ove intervenissero le necessarie modifiche normative contenute in una proposta di direttiva dell'Ue - evidenzia il Garante - i consumatori potrebbero usare le ricariche telefoniche per fare pagamenti di modesta entità, dalla spesa al supermercato al biglietto del treno o l'abbonamento dei mezzi pubblici, sfruttando gratuità della ricarica e rimborsabilità del credito».

Una maggior concorrenza nel settore, con conseguente riduzione dei costi, potrebbe aiutare l'Italia a «ridurre il gap con gli altri Paesi nella diffusione della moneta elettronica. Contro una media in area euro di circa 55 operazioni pro capite effettuate con carte di pagamento e 154 effettuate negli Usa, in Italia - annota in conclusione l'Antitrust - le operazioni sono solo 21».

Per il Codacons le conclusioni dell'Antitrust sono giuste, ma occorre «eliminare le commissio-

ni sui prelievi». L'Autorità, affermano i consumatori, deve «puntare il mirino sulle commissioni sui prelievi tramite bancomat, un balzello enorme e totalmente inutile».

Sul fronte dell'uso di carte telefoniche per i pagamenti pesa però il monito di un'altra Autorithy: quella per la privacy. Che aveva qualche tempo fa segnalato il rischio che commercianti di telefonia mobile poco onesti "clonino" i dati anagrafici dei loro clienti per intestare loro Sim poi vendute a terzi, che le impiegherebbero per vari usi illegali: da comunicazioni relative a reati, all'influenza fraudolenta sul televoto. La presenza in circolo di un numero, che nessuno pare in grado di precisare, di carte apocrife, costituirebbe una pesante possibilità per truffe e un alto rischio per utenti telefonici ignari di vedersi attribuire pagamenti per acquisti o servizi non goduti.



19-APR-2009

Diffusione: 86.480 Lettori: 718.000 da pag. 14

L'Antitrust: card prepagate, costi troppo alti

Commissioni di ricarica fino a 5 euro, Catricalà «chiama» gli operatori della telefonia mobile

I numeri



Carte ricaricabili e usa e getta (emesse da banche e Poste italiane, fine 2007)



Incidenza delle ricaricabili sul settore delle carte di pagamento



L'utilizzo (dati 2006)

25 milioni

le operazioni di pagamento con carte prepagate presso Pos o su Internet



i prelievi presso gli sportelli Bancomat

Valore medio transazione





5,8 milioni





rispetto al 2006

L'auspicio

maggiore

e risparmi

possibili

delle tlc

del garante:

concorrenza

con l'ingresso

7,8% 2007

2006

Fonte: Autorità Antitrust **ALESSIO FANUZZI**

Un passo indietro. Ha da recuperare terreno, l'Italia. Almeno in tema di carte prepagate, oggi troppo costose. Lo dice il presidente dell'Antitrust Antonio Catricalà a chiusura dell'indagine condotta dagli ispettori dell'authority. Per ridurre le spese - sottolinea il garante occorre «sfruttare le potenzialità legate al possibile ingresso nel mercato degli operatori telefonici mobili che, con 80 milioni di carte, costituiscono la princi-

pale componente delle carte prepagate chiuse». Come dire, il risparmio passa per le società di telefonia, leader indiscusse nel settore.

Ma quante sono le carte prepagate nelle tasche dei consumatori del Bel Paese? Secondo gli esperti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nel 2007, in circolazione ce n'erano già 5,8 milioni, il 30% in più rispetto all'anno precedente con una crescita media annua, dal 2003, pari al 72,2%. Merito soprattutto di

Poste Italiane, che da sola copre quasi il 60% del segmento. In costante aumento anche le operazioni di pagamento con carte prepagate, presso Pos o via Internet e pari a 25 milioni, oltre il doppio rispetto ai prelievi bancomat per un giro d'affari superiore ai 3,5 miliardi di euro.

All'origine del boom - spiega l'Antitrust - ci sono la possibilità di utilizzo anche senza l'accensione di conti corrente, la garanzia di maggiore sicurezza nelle transazioni e il facile monitoraggio dei micropagamenti. La crescita esponenziale di carte prepagate, però, non va di pari passo con la riduzione dei

costi, che arrivano «anche fino a 117 euro l'anno» con commissioni di ricarica in qualche caso pari addirittura a 5 euro. Da qui l'auspicio di Catricalà, che intravede nelle 80 milioni di carte prepagate telefoniche «possibili risparmi per i consumatori». Dal primo novembre, infatti, entrerà in vigore la cosidetta Psd (payment service directive) che dovrebbe consentire l'ingresso di nuovi operatori nel sistema di pagamenti. «Laddove intervenissero le necessarie modifiche

normative contenute in una proposta di direttiva della Commissione Ue - evidenzia il garante - i consumatori potrebbero utilizzare le ricariche telefoniche anche per effettuare i pagamenti di modesta entità, dalla spesa al supermercato al biglietto del treno all'abbonamento dei mezzi pubblici, sfruttando la gratuità della ricarica e la rimborsabilità del credito».

«Una maggiore concorrenza nel settore - scrive ancora il presidente del-

l'Antitrust - potrebbe aiutare l'Italia a recuperare il gap con gli altri Paesi nella diffusione della moneta elettronica». Lì dove in Italia si registrano 21 operazioni procapite, infatti, nell'area euro la media è pari a 55 operazioni procapite. Meno, molto meno rispetto agli Stati Uniti, dove le operazioni effettuate con carte di pagamento sono 154 a testa. «Ben vengano le conclusioni dell'Antitrust - commentano le associazioni dei consumatori - ma adesso bisogna eliminare le commissioni sui prelievi che rappresentano un balzello enorme e totalmente inutile».

Boom delle operazioni ma resta elevato il divario con i Paesi dell'area euro e con gli Stati Uniti





Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Pierluigi Visci da pag. 22

«Prepagate troppo care» Avanti le tlc

- ROMA -

ANCORA troppo cari i costi per le carte prepagate messe a disposizione del sistema bancario. E, per consentire risparmi ai consumatori, largo alle società di telefonia mobile. E' la conclusione alla quale arriva l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato dopo l'indagine conoscitiva condotta nel settore. «Restano ancora eleva-

ti i costi delle carte prepagate offerte dal sistema bancario — sottolinea l'Antitrust — con commissioni di ricarica che possono arrivare fino a 5 euro».

Quale via d'uscita? «Sfruttare le potenzialità legate a un possibile ingresso, nel mercato dei pagamenti elettronici, degli operatori telefonici mobili — sostiene l'Autorità — che con 80 milioni di carte costituiscono la principale componente delle carte prepagate chiuse».

LE CARTE prepagate, bancarie o postali, ricaricabili o 'usa e getta', sembrano piacere sempre di più agli italiani. Secondo i dati raccolti dall'Antitrust nell'indagine conoscitiva nel 2007 ce n'erano già 5,8 milioni in circolazione, il 30%

in più rispetto all'anno precedente. A coprire quasi il 60% del segmento è Poste Italiane. Nel 2006 si sono registrate più di 25 milioni di operazioni di pagamento con carte prepagate e il valore delle ricariche è stato di circa 3,5 miliardi di euro. Un bel giro d'affari ma dai costi «ancora elevati» per i consumatori — anche fino a 117 euro l'anno —, fa notare l'Antitrust.



Diffusione: 103.486

Lettori: 255.000 Direttore: Dino Boffo da pag. 28

«Le carte prepagate? Sono troppo costose»



DA MILANO GREGORIO MASSA

ncora troppo cari i costi per le carte di pagamento prepagate messe a disposizione del sistema bancario e per consentire risparmi ai consumatori largo alle società di telefonia mobile. È la conclusione alla quale arriva l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato dopo l'indagine conoscitiva condotta nel settore. «Restano ancora elevati i costi delle carte prepagate offerte dal sistema bancario sottolinea l'Antitrust – con commissioni di ricarica che possono arriva-re fino a 5 euro». Quale via d'uscita? «Sfruttare le potenzialità legate a un possibile ingresso, nel mercato dei pagamenti elettronici, degli operatori telefonici mobili – sostiene l'Autorità - che con 80 milioni di carte costituiscono la principale componete delle carte prepagate chiuse»

Le carte prepagate, bancarie o postali, ricaricabili o «usa e getta», sembrano piacere sempre di più agli italiani. Secondo i dati raccolti dall'Antitrust nell'indagine conoscitiva nel 2007 ce n'erano già 5,8 milioni in circolazione, il 30% in più rispetto all'anno precedente. A coprire quasi il 60% del segmento è Poste Italiane. Nel 2006 si sono registrate più di 25 milioni di operazioni di pagamento con carte prepagate, presso Pos o via Internet, oltre il doppio rispetto ai prelievi bancomat, e il valore delle ricariche è stato di circa 3,5 miliardi di euro. Un bel giro d'affari ma dai costi «ancora elevati» per i consumato-ri – anche fino a 117 euro l'anno –, fa notare l'Antitrust che intravede nelle 80 milioni di carte prepagate te-lefoniche «possibili risparmi per i consumatori». In effetti a partire dal primo novembre di quest'anno entrerà in vigore la cosiddetta "Psd" (Payment Service Directive) che dovrebbe consentire l'ingresso di nuovi operatori nel sistema di pagamenti. I consumatori potrebbero in so-stanza utilizzare le ricariche telefoniche per effettuare i pagamenti di modesta entità, dalla spesa al super-mercato al biglietto del treno, all'abbonamento dei mezzi pubblici, sfruttando la gratuità della ricarica e la



Diffusione: 103.486 Lettori: 255.000 Direttore: Dino Boffo da pag. 28

rimborsabilità del credito». Una maggiore concorrenza nel settore, con conseguente riduzione dei costi, potrebbe aiutare l'Italia a «recuperare il gap con gli altri Paesi nella diffusione della moneta elettronica». A fron-

te di una media dell'area euro di circa 55 operazioni procapite effettuate con carte di pagamento e di 154 effettuate negli Stati Uniti, in Italiafa notare in conclusione l'Antitrust – si registrano infatti solo 21 operazioni procapite».

Per il Codacons le

L'Antitrust
«richiama»
le banche per le
commissioni e
apre all'ingresso
della telefonia:
così più
concorrenza

conclusioni dell'Antitrust sulle carte prepagate sono giuste ma ora occorre «eliminare commissioni sui prelievi». L'Autorità – afferma il presidente dell'associazione dei consumatori Carlo Rienzi – «deve puntare il suo mirino sulle commissioni sui prelievi tramite bancomat, che rappresentano un balzello enorme e totalmente inutile».

Diffusione: 59.332 Le

Lettori: 303.000



- → Pagamenti elettronici, l'Antitrust vuole allargare il mercato
- → **Proposte** Le compagnie telefoniche oltre alle banche

Sono care le carte prepagate necessaria più concorrenza

Favorire l'ingresso delle compagnie di telefonia mobile nel mercato dei pagamenti elettronici. Così, dice l'Antitrust, si abbasseranno i costi di commissione, che costringono i consumatori a sborsare fino a 117 euro l'anno.

MARCO TEDESCHI

MILANO economia@unita.it

llargare il mercato dei pagamenti elettronici agli operatori di telefonia mobile, già leader nella gestione di carte prepagate chiuse. Solo così si potranno abbassare i costi delle prepagate offerte dalle banche. Costi che risultano ancora troppo alti, con commissioni di ricarica che possono arrivare fino a cinque euro.

IL DOSSIER

È quanto suggerisce il Garante per la Concorrenza e il Mercato con l'indagine conoscitiva che ha condotto sul

Moneta elettronica

5,8milioni di carte Un mercato da più di 3,5miliardi di euro

settore. Un dossier che svela il crescente utilizzo che gli italiani fanno di questi sistemi di pagamento. Le carte prepagate, bancarie o postali, ricaricabili o usa e getta, piacciono. Nel 2007 ne circolavano già 5,8 milioni, ovvero il 30 per cento in più rispetto all'anno precedente, quando si sono registrate più di 25 milioni di operazioni di pagamento con prepagate.

Sempre nel 2006 i pagamenti via Pos o via Internet sono stati oltre il doppio rispetto ai prelievi bancomat, e il valore delle ricariche è stato di circa 3,5 miliardi di euro. soldi, quindi, girano. E tanti anche. Ma gli operatori rimangono pochi, questo tiene ancora alti i costi per i consumatori, con qualcuno che arriva a pagare 117 euro l'anno per le ricariche.

Oggi, dice l'Antitrust, una bella fetta di questo segmento, quesi il 60 per cento, appartiene alle Poste. E intravede nelle 80 milioni di carte prepagate telefoniche «possibili risparmi per i consumatori».

PSD

Soprattutto a partire dal primo novembre di quest'anno, quando entrerà in vigore la cosidetta «Psd» (Payment Service Directive), cioè la direttiva europea sui sistemi di pagamento, che dovrebbe consentire l'ingresso di nuovi operatori. «Laddove intervenissero le modifiche normative della Commissione Europea - scrive il Garante - i consumatori potrebbero utilizzare le ricariche telefoniche per i pagamenti di modesta entità, dalla spesa al biglietto del treno, sfruttando la gratuità della ricarica e la rimborsabilità del credito». In questo modo, continua l'ufficio presieduto da Antonio Catricalà, l'Italia potrebbe «recuperare il gap con gli altri Paesi nella diffusione della moneta elettronica». In Europa la media è di 55 operazioni procapite, in Italia solo 21. Per il Codacons, l'Antitrust ha ragione ma occorre «eliminare commissioni sui prelievi bancomat, che rappresentano un balzello enorme e inutile». *



da pag. 14

Diffusione: 347.568 Lettori: 1.149.000

Direttore: Gianni Riotta

SOLIDARIETÀ & DONAZIONI

77

Dai privati raccolti 82 milioni

Aziende, banche, associazioni di categoria e professionali, organi di informazione, volontariato e club sportivi, privati cittadini. La corsa alla generosità per i

terremotati ha coinvolto tutta Italia. E ha già fruttato, secondo le prime stime, 82 milioni. Oggi la colletta nelle chiese per la Caritas. Servizi > pagina 14

Terremoto. La macchina degli aiuti è in continuo movimento: dagli Ordini 600mila euro, da Regioni ed enti locali 3 milioni

Solidarietà, lo sprint dei privati

Già recuperati 82 milioni di euro tra associazioni, imprese, banche ed enti locali

Giacomo Bagnasco Francesca Milano

Lagenerosità non si è fatta attendere. Sono parecchi i canali di donazione attivati a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo e non si contano le iniziative spontanee, difficili da monitorare. Le cifre aumenteranno, anche di molto: già oggi, per esempio, è attesa una spinta fortissima dalla colletta pro Caritas in tutte le parrocchie italiane.

Intanto, tra conti correnti e sms benefici, la Protezione civile è arrivata a quota 20 milioni di euro. Sono appena partite anche alcune sottoscrizioni ministeriali: dell'Istruzione, per la ricostruzione di scuole e per l'università dell'Aquila; dei Beni culturali, per sistemare i danni subiti dal patrimonio artistico; della Gioventù, per importi da destinare a una o più strutture giovanili ora inutilizzabili. La Guardia di finanza sta poiraccogliendo somme tragliappartenenti al Corpo.

Si può indicare un primo dato, forzatamente approssimativo "per difetto": considerando i fondiincassati, quelli stanziati (e, in alcune circostanze, anche quelli "stimati" in arrivo), sono già stati messi a disposizione oltre 82 milioni dieuro. Le realtà che si sono attivate faranno confluire le somme sui conti della Protezione civile e della Croce rossa, oppure hanno individuato un'opera da realizzare, una tipologia di intervento o alcune categorie di cittadini da favorire. Altre devono ancora decidere. Tutte assicurano che ogni spesa avverrà in trasparenza, ricorrendo a comitati e collegi sindacali o a una rendicontazione costante.

Aziende e istituti di credito

Tante le iniziative di solidarietà delle aziende. Un accordo sottoscritto da Confindustria e sindacati prevede un contributo almeno pari alla somma raccolta tra i lavoratori. Alcune imprese si sono mosse in anticipo, come Enel, che ha già stanziato 2,4 milioni di euro e porterà il contributo totale a 4 milioni. Fiat conta di destinare 2,5 milioni a un asilo devolvendo 40 euro per ogni auto venduta in aprile. McDonald's punta a superare i 100 mila euro, da destinare ai bambini abruzzesi. Particolarmente attive le società di giochi e scommesse, guidate dall'Aams (Monopoli di Stato).

Gli istituti di credito hanno raccolto oltre 7 milioni, a cui si aggiungono i quasi 10 milioni stanziati direttamente da banche e fondazioni bancarie. Gli istituti che hanno avviato la raccolta sono molti, da UniCredit (che ha superato i 3 milioni) al Monte dei Paschi (un milione) fino alla Cassa di risparmio dell'Aquila, dove finora sono arrivati quasi 300mila euro. Banche come Intesa SanPaolo o Bpm non hanno aperto conti correnti propri ma sostengono quelli della Protezione civile e di altre grandi organizzazioni. La gara di solidarietà non coinvolge solo i clienti ma anche i dipendenti.

Associazioni di categoria

Dagli Ordini professionali arri-

vano più di 600mila euro per ricostruire le sedi danneggiate dal terremoto, dare ausilio ai singoli professionisti e aiutare a normalizzare l'attività. Confesercenti. Confartigianato, Confagricoltura e Legacoop hanno raccolto altri 300 mila euro, da distribuire tra finanziamenti, elargizioni mirate e fondi di garanzia per gli imprenditori. Ma saranno favorite anche iniziative a supporto del territorio: Confagricoltura realizzerà una scuola o un asilo, mentre l'Ordine dei geometri conta di "adottare" un edificio storico.

Regioni ed enti locali

Regioni ed enti locali sono quasia quota 3 milioni, ma la raccolta è appena cominciata e coinvolge singoli enti, assessori, consiglieri. Anche l'Anci è attiva: i primi 70mila euro sono in gran parte frutto dalla generosità dei dipendenti e altri 160mila potrebbero essere stanziati. Una buona fetta degli aiuti passa per le Poste italiane, presso cui sono aperti sette conti.

I media

Anche il mondo dei media si è messo in moto. «Il Centro», il quotidiano con sede a Pescara, con il gruppo L'Espresso-La Repubblica (di cui fa parte) ha finora raccolto oltre un milione di euro. "Un aiuto subito" è invece la campagna dei quotidiani Rcs («Corriere della Sera», «Gazzetta dello sport», «City») e delle emittenti 105 Network, Radio Monte Carlo e Virgin Radio: la raccolta ha finora toccato i 2,67

milioni. Con i contributi alla fondazione La Stampa-Specchio dei tempi (finora 1,5 milioni) si realizzerà un villaggio di 45 abitazioni antisismiche per 150 persone a Villa Sant'Angelo. L'iniziativa promossa da Mediafriends (onlus costituita da Rti, Medusa e Mondadori) è a quota 4 milioni. Per quanto riguarda Sky Italia, al milione già raccolto con le sottoscrizioni se ne sommerà uno aggiunto dall'azienda. L'idea è di destinare il ricavato a un progetto per i bambini, da individuare con autorità locali e Protezione civile.

Volontariato e sport

Sul versante del volontariato, spiccano i risultati raggiunti finora dalla Caritas e dalla Croce rossa: la sola Caritas "centrale" hagiàricevuto3 milioni di euro, cui si aggiungeranno 5 milioni assicurati dalla Cei e le somme provenienti dalle Caritas straniere (su cui potrebbero affluire anche contributi degli italiani all'estero). La Croce rossa si avvicina ai 2 milioni. Le due strutture useranno i fondi secondo le varie fasi: dall'emergenza a interventi legati via via alla ricostruzione, con attenzione alle fasce più deboli e alla progettazione sociale. La Fondazione Banco alimentare, che ha superato i 350 mila euro, cure-



Diffusione: 347.568

Direttore:

Lettori: 1.149.000

rà la distribuzione di viveri. Le onlus impegnate a reperire fondi, però, sono centinaia e gli scopi variano: l'Associazione nazionale delle pubbliche assistenze (Anpas) completerà la costruzione dello stadio di rugby dove si trova il campo che sta gestendo. Tra le maggiori discipline di squadra (calcio, basket, volley, rugby), molte società si sono attivate autonomamente. Anche Coni, federazioni e leghe hanno fatto la loro parte. Al primo posto il calcio: è bastato devolvere l'incasso di alcune partite di serie A per superare i 2 milioni di euro.

Hanno collaborato: Antonello Cherchi,
Andrea Curiat, Giovanni Parente,
Fabrizio Patti, Gianni Trovati

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi stanziati Numero donazioni

Fondi raccolti

La mappa dei fondi

Fondi raccolti	Fondi stanziati	Numero donazioni
BANCHE		
Acri (Associazione de	le fondazioni e casse di	risparmio)
-	7.000.000	_
Allianz ****		
500.000	_	
Banca d'Italia		
_	1.000.000	-
Banca Etica		
45.000	-	360
Banca Etruria ***		
150.000		
Banca Marche		1788 188 188 188 188 188 188 188 188 188
22,000	50.000	170
Banca popolare di Lan		
74.953	200.000	796
Banco populare di Ver	And the second s	
-	10.000	
Carige		
	100.000	A11 - NOTE A2 A1 AND AND A11 -
Caripe		
540.134		4.331
22, 23, 24, 24, 25, 25, 25, 25, 25, 25, 25, 25, 25, 25		120 12 140 M
278.000	140.000	
1.500.000	-	5.000
Gruppo Banca Sella		
200.000	-	_
Mediolanum	. Pr 24" . " 12"	963 <u>4686363</u>
345,500	1.000.000	- ANNO 2020 FOR STORY F
Monte dei Paschi di S	ena	
1.100.000	_	13.000
Tercas		12 44 6 4 4 3 V E
93.000	-	700
Unicredit Group		
3.001.653	-	50.000
The state of the s	TEGORIA E ORDINI PROI	ESSIONALI
Confagricoltura		
20.000	-	350
Confartigianato	<u> </u>	
50.000	-	-

Confesercenti		
100.000	-	
Consiglio nazionale dott	ori commercialisti ed es	perti contabili
150.000	_	300
Consiglio nazionale fore	nse	
240.000	-	_
Ente di previdenza e ass agronomi e forestali, chi		ini del geologi;
5.000		20
Federbingo *		
25.000	-	40
Fit (Federazione italiana	tabaccai)	
-	100.000	_
Legacoop	Service Control	
130.000		_
Ordine dei giornalisti		44.5
100.000	-1	_
Ordine geometri		4 7 12 12 12 12 12 12 12 12 12 12 12 12 12
110.000	-	_
Spi-Cgil	PARTY FOLIAGE	
-	250.000	_
IMPRESE		
Enel	100	
_	4.000.000	
Fiat *		
2,500,000	-	_
Gioco digitale **		
15.120	-	756
Happybet		
500	-	
Betshop Italia *	all the state of the state of	
200.000	-	
Stanleybet internationa		
-	1.000.000	
MEDIA		
Mediafriends onlus		
4.000.000	-	
Fondo Rcs un aiuto subit Sport, City, Corriere it, i Carlo, Virgin Radio)	o (Corriere della Sera, (Gazzetta, It, 105 Networ	iazzetta dello k, Radio Monte
2.673.811	-	-

ondi raccolti		Numero donazioni
l Centro quotidiano - C	iruppo editoriale L'Esp	resso-Repubblica
.112.475	-	-
ondazione La Stampa	 Specchio dei tempi or 	ilus
.550.000	-	9.650
Italia oggi - Cup (Comil	ato unitario profession	i)
10.125	-	257
ibero quotidiano	a figure of	
000.000		_
Sky Italia		A Section of the Control
.004.452	1,000,000	9,291
LC****		
Wind		
-	. 420.000	
Telecom		
-	4.600.000	-
/odafone		
-	1,180,000	
² oste mobile		
-	50.000	_
ALTRE ASSOCIAZIONI		
ondazione banco alim	entare	
350.000	_	-
amera commercio di A	Contract of the Contract of th	
-	1.000.000	-
Caritas		14.75 18.50 18.
3.000.000	- A CONTROL OF THE PROPERTY OF	
iei 🦠		
	5.000.000	
roce rossa		79.6.5.6.65.76.86.6
2.000.000		-
ederazioni sportive		
2,000,000	_	_
Protezione civile		for the assistance
21.000.000	_	_
legioni ed enti locali	Contract the	
3.000.000	-	
Inicef	50 TO 10 TO 15 TO	
-	100.000	
lotale		
54.126.723	28.200.000	-

Note: * Objectivo - ** L'objectivo è di oltre 30mila euro - *** Donazioni cittadini più dipendenti - **** Tra i dipendenti - **** In ricariche e traffico telefonico (per Telecom è incluso anche il contributo al vaglio della Fondazione)

Settimanale Milano

Diffusione: 112.876 Lettori: 386.000



18-APR-2009

da pag. 14

RICOSTRUZIONE

Le imprese hanno donato 150 milioni all'Abruzzo. Ma il dopo sisma costerà 100 volte di pii

I VERI CONTI DEL TERREMOTO

COPO IL TERREMOTO Già raccolti 150 milioni di euro, ma la cifra complessiva è in continua crescita. Enti, società, banche e assicurazioni stanno scendendo in campo. Ecco l'Italia che si rimbocca le maniche. Tra auto-tassazione dei dipendenti e contributi aziendali

Chi risponde all'Sos

di Oscar Bodini, Anna Messia, Mariangela Pira e Antonio Satta

er qualcuno è addirittura una maledizione. Gli italiani danno sempre il meglio nei momenti d'emergenza. E anche con il terremoto dell'Abruzzo sta accadendo così. Polemiche e vignette a parte, la gara di solidarietà non riguarda solo i semplici cittadini, che tra versamenti in banca, sms da un euro, vestiti e anche vettovaglie, stanno facendo sentire ai senza tetto de L'Aquila e provincia il loro sostegno. A scendere in campo, e massicciamente, sono anche aziende, enti, banche, assicurazioni e fondazioni. Solo a fare un conto sommario e certamente parziale, già adesso risultano raccolti quasi 150 milioni, ma la cifra probabilmente salirà al doppio, se non oltre. E si sta parlando solo di soldi, perché in tanti aggiungono al denaro anche altri tipi di sostegno, non per questo meno preziosi. Finora l'impegno più consistente l'ha preso l'Inpdap, che ha programmato la costruzione di 1.000 nuovi alloggi per anziani autosufficienti, utilizzando il fondo Senior

della partecipata Fimit per un totale stimato tra 80 e 100 milioni di euro. L'Abi ha già annunciato che chi è stato colpito dal sisma fino alla fine del 2009 non dovrà preoccuparsi di pagare le rate dei mutui bancari o dei finanziamenti ricevuti per il credito al consumo. Fino a Capodanno resterà tutto sospeso. L'Acri, l'associazione delle Fondazioni bancarie e delle Casse di risparmio, ha stanziato invece 7 milioni per gli aiuti diretti. Anche l'Inps, per passare a un ente pubblico, oltre che avviare una raccolta straordinaria tra i suoi dipendenti, che devolveranno due ore di lavoro per finanziare un'opera di ricostruzione, ha deciso di venire incontro alle esigenze immediate degli sfollati, pagando le pensioni in anticipo e in contanti, grazie all'impegno straordinario di chi opera negli uffici di fortuna, aperti al fianco delle tendopoli su due strutture mobili, con i computer collegati in ponte radio al cervellone centrale. E così un superlavoro stanno facendo i dipendenti di Bankitalia, che avendo la filiale inagibile, stanno facendo la spola con gli uffici di

Pescara. Lavoro fondamentale perché tutti i trasferimenti di denaro da parte dello Stato nell'area devono passare attraverso i canali dell'istituto centrale. E di soldi in questo momento ce n'è un gran bisogno. Come del resto c'è bisogno di tante altre cose, a cominciare dalla luce nelle tende e dalla corrente per le stufe elettriche. L'Enel si è fatta

carico di tutti gli allacciamenti di fortuna richiesti dalla protezione civile, ma ha anche raddoppiato il periodo di sospensione delle bollette deciso dal governo, passando da due a quattro mesi. Non solo ha anche stanziato circa 3 milioni di euro per i terremotati, 2,4 milioni accogliendo l'invito lanciato da Confindustria tra i suoi iscritti e 600 mila euro tramite un'intervento della Onlus Enel Cuore, che costruirà con quei soldi una struttura per anziani o bambini. Quanto ai propri dipendenti di Aquila e provincia, chi è stato colpito dal sisma potrà avere dall'Enel un prestito a tasso zero da un fondo apposito di 20 milioni appena costituito. E restando nel settore anche Edison si è data da fare, annullando per tutti i primi sei mesi del 2009 le bollette ai clienti privati residenti nelle aree terremotate.

Composito anche l'impegno di Ferrovie dello Stato, i cui dipendenti si sono tassati per un un'ora di lavoro, mentre l'azienda farà viagDiffusione: 112.876 Lettori: 386.000



giare gratis gli sfollati e ha messo a disposizione 16 carrozze da utilizzare come dormitorio nella fase più calda dell'emergenza. Colletta interna pure per Finmeccanica, i dipendenti regaleranno alcune ore di lavoro mentre i dirigenti metteranno a disposizione una parte del fondo di Previdenza complementare. Interventi a tutto campo anche dai gestori telefonici. Telecom ha stanziato 1,2 milioni tramite la propria fondazione, ma ha anche offerto 150 telefonini con traffico illimitato alla Protezione civile, oltre che una ricarica da dieci euro per i 340 mila clienti dell'Aquila e dintorni. E anche Vodafone non è stata da meno, regalando 2.400 telefoni al ministero dello Sviluppo economico da far distribuire nell'area, e una ricarica da 5 euro ai clienti residenti. Impegno totale per Telecom 4,6 milioni mentre per Vodafone i costi sostenuti

str sostenuti sono stati 1,2 milioni. Ma

anche Wind e Poste Mobile, hanno contributo, rispettivamente, con ricariche gratis per 420 mila e per 50 mila euro. Poste Italiane, invece, girerà sul conto aperto per gli aiuti l'euro di commissione che avrebbe dovuto incassare per ogni operazione relativa.

Anche le banche non si sono tira-

te indietro. La prima a muoversi è stata il Monte dei Paschi di Siena, che ha raccolto in diretta tv l'appello di Bruno Vespa a Porta a Porta, per ricostruire la Basilica di San Bernardino da Siena, ma ha anche avviato un conto corrente che ha raccolto nei primi 10 giorni più di 1 milione di euro. Grosso modo la stessa cifra stanziata direttamente sia da Banca Mediolanum, sia da Unicredit, mentre Banca Intesa ha dato incarico alla sua articolazione nel territorio colpito, ossia Banca dell'Adriatico, di sostenere famiglie e imprese nelle immediate esigenze finanziarie, rinviando a quando sarà più chiaro il quadro delle necessità, il sostegno diretto di un o più progetti di ricostruzione.

Dalle banche alle assicurazioni, molte compagnie, come Toro e Sara, hanno deciso di prorogare i termini di legge per il pagamento delle polizze danni, e Allianz, oltre a questo, ha creato un'unità di crisi per sostenere dipendenti e clienti nelle necessità principali dell'emergenza, costituendo anche un fondo di solidarietà, alimentato dai contributi dei lavoratori del gruppo, che secondo gli obbiettivi dovrebbe alla fine raggiungere il milione di euro. Ma il tam tam non si ferma. (riproduzione riservata) hanno collaborato

Manuel Follis e Carmine Sarno



Diffusione: 112.876

Lettori: 386.000

18-APR-2009 da pag. 14

Fondo Letta per ricostruire

Alla fine il vertice di governo delle 17 di venerdì 17 con le 17 proposte per reperire i fondi necessari alla ricostruzione post-terremoto. Ma non per motivi scaramantici, semplicemente perché il ministro dell'Economia Giulio Tremonti era impegnato a Berlino per l'Aspen. Mercoledì 22 aprile (o al massimo venerdì 24) si riunirà comunque il consiglio dei ministri in trasferta a L'Aquila per sciogliere il nodo dei 10-12 miliardi da reperire per la ricostruzione. In realtà, trattandosi di risorse pluriennali, per l'anno in corso di soldi ne servono molti di meno. E il governo avrebbe anche già un'idea di dove andarli a pescare: a Palazzo Chigi, dove sono depositati i 9 miliardi del cosiddetto Fondo Letta, nel quale sono finite le risorse di una serie di programmi del ministero dello Sviluppo Economico (tra cui anche gli 800 milioni per la banda larga) congelati per essere utilizzati in caso di crisi. In realtà da quel fondo potrebbero essere drenati al massimo 5 miliardi perché il governo di qui a fine anno, secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, dovrà fare fronte a spese non ancora coperte per circa 4 miliardi (tra le quali anche il rinnovo delle missioni internazionali all'estero).

L'unico problema è che il Fondo Letta era stato pensato per fronteggiare un'eventuale aggravarsi della crisi economica. La soluzione sarebbe quella di usarlo come una sorta di fondo rotativo. Insomma, drenare soldi per il terremoto per poi rimpolpare il fondo stesso, magari con i proventi della riedizione dello scudo fiscale per i capitali all'estero. Quest'ultima soluzione sarebbe molto gradita al Tesoro che da tempo sta studiando il provvedimento. Inizialmente al ministero dell'Economia avevano anche pensato di provare a far confluire i capitali rientrati in una sorta di private equity per il finanziamento delle infrastrutture. Ma anche in questo caso il terremoto in Abruzzo ha cambiate i piani. Servono soldi per la ricostruzione e dunque meglio lasciare libere le mani a coloro che rimpatrieranno i capitali a fronte però di un'aliquota più alta di quella della precedente edizione dello scudo (un 5-7% contro il 2,5% del 2002). Sul tavolo comunque restano anche altre ipotesi: dall'aumento di 5 centesimi delle accise sulla benzina ai rincari sulle sigarette, dai prelievi sui giochi fino a' 5 per mille e anche all'8 per mille. Difficilmente invece troverà spazio il contributo di solidarietà del 2% per i redditi superiori ai 120 mila euro. L'idea non piace a Berlusconi, preoccupato delle conseguenze elettorali (ed è stata ufficialmente smentita anche dal sottosegretario all'Economia Luigi Casero). Dall'Ue inoltre arriveranno contributi per 500 milioni, mentre l'ipotesi di far rientrare l'Abruzzo tra le Regioni Obiettivo 1 (quelle che hanno diritto alla quota naggiore dei Fas) è stata cassata. Richiederebbe tempi troppo lunghi e procedure troppo complicate. La via alternativa, a questo punto, sarebbe quella di una riprogrammazione dei fondi del Fesr (Fondo europeo per lo sviluppo regionale) per il periodo 2007-2013. Per l'Abruzzo potrebbero essere trovati in questo modo quasi 350 milioni da impiegare subito per la messa in sicurezza degli edifici pubblici lesionati dal sisma. (riproduzione riservata)

Andrea Bassi

18-APR-2009

Diffusione: 112.876 Lettori: 386.000 Direttore: Osvaldo De Paolini da pag. 14

MILANO
↓ ▼ ↓ F I N A N Z A
Direttore: Osvaldo De Paolini

ENTI ASSOCIAZIONI	Misura	Importo
INPDAP ***********************************	Costruzione 1.000 residenze per anziani attraverso fondo Senior di Fimit	80-100.000.000
INAIL	Fondi per finanziare la ricostruzione della Casa dello studente	da quantificare
SPI-CGIL CGIÉ	Sottoscrizione nazionale Sottoscrizione organizzata dal Comitato italiani all'estero	250.000 da quantificare
CGIL-CISL-UIL-CONFINDUS.	Sottoscrizione tra lavoratori. Il raccolto sarà raddoppiato con contributo dei datori	da quantificare
CAMERA DEPUTATI	1.000 € per deputato	630.000
ENATO A MARKATA MARKATA	PARENTAL AND SERVICE SERVICES SERVICES 1.000 € per senatore the Residence value of the Residence of the Res	315.000
GESTORITLC SMS SOLIDALE	1 € per Sms	10.000.000
B	Stop fino 31 dicembre 2009 del pagamento rate mutui e attri finanz, bancari.	
	Nessuna commissione su prelievi bancomat e bonifici	
IT ROVINCIA TRENTO	Contributo 100 mila € a tabaccai Abruzzo	100.000
ROVINCIA CUNEO	Costruzione casette in tegno Contributo	4.000.000 250.000
E	Contributo	5.000.000
NIONCAMERE	Fondo per finanziare misure straordinarie di sostegno all'attività economica	da quantificare
PS	Contributo 2 ore di stipendio per dipendente, pagamento in anticipo delle rate	da quantificare
	della pensione di maggio per i terremotati. Ppredisposti due uffici mobili	
NICEF	Contributo	100.000
T. NAZ. TUMORI MILANO	majayang ologik daga kang mga maga Contributo (1200-1200-220), daga (120-120-120-120-120-120-120-120-120-120-	50,000
NCE	Ricostruzione Casa dello studente	da quantificare
	Contributo	
EGIONE CAMPANIA	Contributo	120.000
EGA NORU TRENTINO	Contribute	the same of the same of
SS. CALCIATORI DILET,	Contributo	200.000
OND, ENASARCO	A tutti gli iscritti della provincia de L'Aquila de 8 a 14 mila 🕻	da quantificare
ZIENDE		* *
IND.	Ricarica 5 € per 60.000 residenti. Ricarica 10 € per 12mila telefoni Protez. Civile	420,000
ELECOM	Ricarica 10 € per 340,000 residentil, 150 telefonini traffico illimitato per	4.600.000
	Protezione Civile. Contributo 1,2 millioni da Fondazione Telecom	
DDAFONE	Ricarica 5 € per 200.000 residenti, 2.400 telefoni al ministero sviluppo economico da distribuire. 20 € di ricarica per 9.000 cellulari	1.180.000
OSTE MOBILE	Ricarica 10 € per residente zone terremotate de la caracción	50.000
OSTE	Devoluta a Fondo solidarietà la commissione di 1,10 € per ogni versamento tramite bollettino sul conto 10400000	da quantificare
RUPPO FS	I ferrovieri donano un'ore di lavoro ai terremotati.	da quantificare
RUPPO ESPRESSO	Viaggi gratuiti per gli stollati, 16 carrozze come dormitori	704.000
IANLEY BET INTERNAT.	Aperta contribuzione Contributo	724.000 1.000.000
ERNA	Destinata squadra tecnica per soccorso	1.000.000
AT terretine ser serve e l'astron	Descritata squadra tecnica per soccolso Devoluzione 40 € per ogni veicolo commer, venduto in aprile, ricostruzione di un asilo	da quantificare
NEL	Contributo, ricostruzione di una struttura, prestito agevolato	3.000.000
NMECCANICA	Paccolta tra dipendenti, dirigenti devolveranno parte del fondo prev. compl.	da quantificare
KY	Contributo	2.000.000
ANCHEASSICURISACI	***************************************	
		marajajajanan marajajaja
RUPPO BPER	Sportello bancario mobile, conto in favore dell'Arcidiocesi de l'Aquila, sottoscriz.	340,000
RUPPO MPS	Ristrutturazione Basilica San Bernardino da Siena, avviato conto corrente	da quantificare
EDIOLANUM COMPANY COMP	Allestita postazione mobile, contributo de la	1.000.000
TESA SANPAOLO	Allestite 4 filiali mobili	. Ma more material
RUPPO BANCA SELLA	Aperto conto comente Contributo. Hai invitato i dipendenti a devolvere un'ora di retribuzione	
BI BANCA	Contributo. nai rivitato i dipendenti a devolvere un ora di retribuzione Contributo	1.000.000 75.000
ANCO POPOLARE	Contributo	10.000
G DIRECT	Contributo	9.000
PMILANO	Zero spese bonifici a favore dei terremotati, no commissioni bancomat per clienti Abruzzo su prelievi da altri istituti	VIVVO II
ENETO BANCA HOLDING	particia de restras esercicares de Econolisto de Contributo de Contribut	750.000
CRI	Contributo	7.000.000
ORO, SARA, ZURICH, RAS	Prorogati termini pagamento polizze. Fondo solidarietà dei lavoratori	1.000.000
LUANZ	per colleghi colpiti. Allanz contribuito con 250mila €, ed è stata già toccata la soglia. dei 500 mila euro. Inoltre proroga dei pagamenti delle polizze fino al 30 giugno.	

da pag. 4

Diffusione: n.d. Lettori: 588.000 Direttore: Ezio Mauro

IL CASO

la Repubblica

Scommessa-Poste sulle "prepagate"

CONVERGENZA/Le società dei telefonini preferiscono allearsi alle banche piuttosto che entrarci in conflitto

Pagamenti via cellulare ci credono solo le Poste

L'Antitrust dice che nelle carte prepagate per fare acquisti i costi sono alti perché non c'è concorrenza e apre agli operatori mobili. Che però ora si tirano indietro

TELECOM ITALIA









Paolo Bertoluzzo

WIND

Luigi Gubitosi



Vincenzo Novari



Massimo Sarmi

STEFANO CARLI

n Giappone sono anni che i passeggeri dei treni pendolari pagano il biglietto accostando il loro telefonino ad un lettore. In Italia sono invece anni che per pagare un parcheggio o un autobus bisogna prima andare in cerca di un bar, di un tabaccaio o di un distributore automatico che funzioni.

'se è domenica è la fine. Ma forse tra poco non sarà più così. La settimana scorsa l'Antitrust di Antonio Catricalà ha pubblicato i risultati di un'indagine conoscitiva sulla moneta elettronica in Italia: carte di credito, carte di debito (in sostanza il Pagobancomat)) e carte prepagate. Il focus è soprrattutto su queste ultime. Il perché è facile: carte di credito e pagolbancomat sono piùnaturalmenttelegateasoggetti bancari, ossia :a chi già li emette e li gestisce. Ma le prepagate no. Qui potrebbero entrare nuovi operatori, tanto più se si pensa che in Italia giramo già 80 milioni di carte telefonicche prepagate su cui ogginon gravano di fatto costi di gestione: prima avevano dei costi di ricarica che sono stati aboliti due anni fa da uno dei famosi «decreti Bersani». Non costano nulla ma ci si possono comprare solo telefonate, sms. mms. connessioni Internet e al massimo un suonerie: e qualche servizio di news o di entertainment via cellulare. Le prepagate bancarie

sono appena 5 milioni, ci si può fare di tutto, ma hanno dei costi che nelle condizioni più estreme, possono arrivare anche ai 60 euro annui.

Ci si poteva attendere che le conclusioni dell'Antitrust scatenassero un'on-

nassero un ondata di entusiasmo da parte degli operatori mobili per un mercato nuovo che si potrebbe aprire davanti a loro. E invece tutti si tengono cauti.

Eppure sono anni che tutti gli operatori, da

Tim a Vodafone, da Wind a Tre, portano avanti piccoli test, dai parcheggi agli autobus, ai cinema. Ma sono sempre rimasti appunto al livello di test. Poi è arrivata la novità diirompente di Poste Mobile. L'operatore virtuale guidato da Roberto Giacchi ha potuto farsi forte delle sinergie conil Banco Postta ed è stato il primo ad offrire un servizio di attivazione di pagamenti attraverso sms e la Poste Pay, la loro carta bancaria prepagata.

A tuttoggi infiatti, oltre il 50% delle carte bancarie prepagate in circolazione in Italia sono state emesse dalle Poste. Il resto è suddiviso in pratica tra tutto il resto del sistema bancario: Intesa ne hail 9%, Unicredit l'8%, Mps il 6% e gli altri tutti sotto. Per Poste Mo-

bile, che è operatore virtuale sulla rete di Vodafone, l'associazione telefonia-bamca ha funzionatobene:èdifatto:l'unicooperatore mobile virtuale ad aver avuto successo. «Siam o vicini ai 900 mila abbonati - enumera Giacchi - E l'80% hascelto di associare la propriasimtelefonicaastrumentidi pagamento, il conto corrente postale o la Poste Pay prepagata. Dalla nascita di Poste Mobile, ossia da fine 2007, ad oggi, abbiamo contabilizzato 6,5 milioni di operazioni, la metà delle quali hanno comportato pagamenti tramite cellulare per un valore transato di 30 milioni di euro».

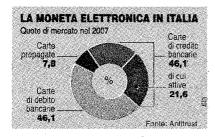
Sono numeri che dovrebbero



la Repubblica AFFARI®FINANZA

Diffusione: n.d. Lettori: 588.000 Direttore: Ezio Mauro da pag. 4







rendere ancora più appetibile la prospettiva per gli altri operatori mobili di entrare in questo mercato. Ma non è così. Le telecom mobili non puntano a mettersi a fare concorrenza alle banche. Anche se cambiasse la legge bancaria e venissero rimossi i vincoli attuali alla gestione di sistemi di pagamento e moneta elettronica di parte di operato.

da parte di operatori non bancari (cosa che comunque avverrà nei prossimi mesi con il recepimento di due direttive Ue, una di 18 mesi fa e

ANTONIO

una seconda invia di approvazione in questi giorni) le cose non cambierebbero. I «mobili» puntano soprattutto a muoversi di concerto con il sistema bancario. Tim ha per esempio già siglato un accordo con il circuito Mastercard. «Non puntiamo à erodere la

catena del valore delle banche e dei circuiti delle carte di credito - spiega Luca Tomassini, responsabile Business Innovation di Tim - Vogliamo solo aggiungere un ulteriore canale di distribuzione. Poi certo, gra-

zie alle sinergie tra le nostre piattaforme e quelle bancarie, possiamo contribuire a far scendere i costi: i nostri sono almeno del 70% più bassi».

Ma un conto è collaborare, fornire alle banche

un canale in più accanto ai Pos e agli sportelli Bancomat. Un conto è passare da gestire flussi di credito solo telefonico di poche decine di euro l'anno ad utente a somme ben più consistenti, che potrebbero arrivare anche verso le migliaia di euro se, come qualcuno ipotizza, si arrivasse a pagare con la ricarica te-

lefonicaanchelaspesaal

supermercato. «A quel punto avremmo degli oneri di controllo e di gestione molto più onerosi rispetto ad oggi», chiosa Maximo Ibarra, responsabile del marketing mobile di Wind.

In effetti le telecom mobili sono uscite appena ora da una riorganizzazione radicale della loro struttura di ricari. Fino a due an-

struttura di ricavi. Fino a due annifaicosti diricarica neerano una componente non indifferente e contributivano a tenere a volte più basse di oggile tariffe nominali. E forse in quella fase, in cui i costi di ricarica erano proporzionali alla cifra ricaricata, devono aver accarezzato l'idea di poter aggiungere i pagamenti mobili al mec-

canismo:ricaricandosommean-

Tutto è

cambiato con

l'abolizione

dei costi

delle ricariche

telefoniche

cora maggiori avrebbero aumentato in proporzione il margine puro costituito dal costo di ricarica. Ma oggi, dopo l'azzeramento disposto dal predecessore del ministro Tremontisotto il governo Prodi, non ha più senso.

Banche e circuiti di carte di credito continueranno a fare il loro lavoro di muovere denaro. Gli operatori pensano solo a far crescere il traffico di bit sulle loro reti mobili. E la liberalizzazione delle carte bancarie prepagate? Dovrà trovare nuovi protagonisti. Che in teoria già ci sono: sono le insegne della grande distribuzione, che ogni mese pagano un conto salato per incassare i pagamenti con denaro elettronico dei clienti alle loro casse. Loro sì che tra qualche mese potrebbero emettere carte prepagate con il loro marchio e a costi pi ù contenuti. E forse, a quel punto, avrebbe anche un senso per loro associare a queste carte anche quelle della telefonia mobile. Portando così le varie Coop e Auchan sulla strada battuta con successo dalle Poste.

da pag. 10

Diffusione: n.d. Lettori: n.d.



Postemobile riapre il «Piano convenienza» sul traffico nazionale

Fino al 30 giugno il gruppo ripropone l'offerta speciale riservata a coloro che chiedono la portabilità del numero di un altro operatore



Fino al prossimo 30 giugno, Poste-Mobile riapre il «Piano Convenienza», la speciale offerta sul traffico nazionale riservata a coloro che chiedono la portabilità del numero di altro operatore. «Piano Convenienza», spiega il gruppo, consente di parlare a soli 11 cent al minuto con tutti i numeri nazionali, senza canone e senza scatto alla risposta (con tariffazione a scatti anticipati di 30 secondi) e di inviare sms a tutti i cellulari nazionali a 11 cent ciascuno. Per usufruire della promozione è sufficiente recarsi in un ufficio postale, acquistare una Sim PosteMobile scegliendo il «Piano Convenienza» direttamente sul modulo di attivazione e richiedere contestualmente la portabilità del numero di cellulare di altro operatore verso PosteMobile.

Îl piano sarà immediatamente attivo sulla nuova Sim. I clienti BancoPosta che hanno attivo il servizio BancoPosta online possono ac-

quistare la Sim anche su www.postemobile.it ricevendola comodamente a casa. Anche coloro che sono già clienti PosteMobile ma che non hanno ancora portato il proprio numero da altro operatore sulla propria Sim PosteMobile, possono passare al «Piano Convenienza» chiedendo la portabilità del numero. In questo caso la richiesta di portabilità può essere effettuata compilando il modulo «Richiesta di sostituzione del numero con o senza portabilità» scaricabile dal sito www.postemobile.it alla sezione «Assistenza» e inviandolo al numero di fax gratuito 800.242.626 unitamente alla fotocopia di un documento di identità in corso di validità. «Piano Convenienza» non prevede scadenza, il cliente dovrà tuttavia considerare definitiva l'attivazione solo quando riceverà un sms di notifica di buon fine dell'operazione di portabilità verso PosteMobile.





Osvaldo De Paolini

A MAGGIO IL CONSIGLIO UE APPROVERÀ LA DIRETTIVA CHE RIVOLUZIONA I PAGAMENTI ELETTRONICI

In arrivo la moneta non bancaria

Dal 2010 anche gli operatori non creditizi, da quelli postali alle assicurazioni, potranno emettere strumenti informatici per effettuare acquisti. Basteranno 350 mila euro di capitale

DI ROBERTO SOMMELLA

a Ue vara la liberalizzazione del mercato dei pagamenti elettronici e la riforma può provocare un vero terremoto. Con il voto del Consiglio dell'Unione, previsto per il 5 maggio, entrerà infatti in vigore il nuovo regolamento appena varato da Commissione e Parlamento sulla moneta elettronica che permette l'accesso al mercato anche ai soggetti non appartenenti a istituzioni finanziarie, come gli operatori di telefonia mobile, le poste, la grande distribuzione, le compagnie petrolifere. In pratica una rivoluzione che, stando all'ultimo documento preparato da Strasburgo, darà 18 mesi di tempo a tutti i Paesi comunitari (entro il 2010) per adeguare la propria normativa. Si tratta di un mercato che oggi vale solo 1 miliardo, contro i 637 miliardi in circolazione, ma che, se dovesse prendere piede, potrebbe trasformare grandi aziende non bancarie anche in società emittenti di carte di pagamento, trasformando di fatto un'azienda telefonica, le poste o un'assicurazione in un operatore creditizio.

La moneta elettronica non è altro che la custodia del contante in forma elettronica: si va dal conto di pagamento on-line al conto prepagato per telefoni cellulari, dal buono acquisto elettronico all'opzione borsellino elettronico (e-purse) associata a una carta assegni, fino agli abbonamenti di viaggio ricaricabili e ai buoni pasto o acquisto, oltre a una miriade di altre soluzioni tecnologiche innovative. La moneta elettronica rappresenta anche un'opzione di pagamento per chi non ha normalmente accesso a un conto bancario, come i minori e gli immigrati. Nel luglio 2007 gli emittenti di moneta elettronica nella Ue detenevano 1.053 milioni di circolante, contro i 670 milioni del 2005. Per le banche è la fine di un monopolio, per chi coglierà questa eventualità (oggi sono soltanto 20 gli istituti di moneta elettronica

autorizzati) un nuovo business. Con alcuni paletti. Nell'ultima versione del testo del Parlamento Ue, che MF-Milano Finanza ha potuto visionare, il relatore di minoranza del Pse Gianni Pittella, ha fatto inserire alcuni emendamenti che puntano a garantire comunque un elevato grado di controllo prudenziale di tali operatori: è stata così innalzata dagli originali 125 mila a 350 mila euro la soglia di capitale iniziale proprio per garantire maggiormente la stabilità di tutto il sistema, tutelando meglio le centinaia di milioni di europei che vorranno mollare il cash per le carte di credito (prima il tetto era 1 milione di euro).

La perdita dell'esclusiva da parte delle banche e delle società finanziarie sul mercato dei pagamenti è un fatto dirompente. La maggiore concorrenza si tradurrà ovviamente in una compressione dei margini per le banche (qualcosa come il 36% di profitti in meno tra dieci anni).

Ma le banche come reagiranno alla perdita di questo monopolio? Trasformando a loro volta il canale carte di credito. E per farlo in maniera sistematica il mezzo principe è proprio la maggiore penetrazione nel settore delle credit card, attraverso il quale si può entrare ad esempio nel settore della telefonia mobile (mobile payments). Non a caso in Italia le Poste sono recentemente sbarcate nel campo della telefonia con Poste Mobile e anche Intesa si è attivata su questo fronte siglando un accordo con la quotata Acotel, che pure si è di recente trasformata in operatore telefonico virtuale. Ma a fare concorrenza alle banche saranno anche i campioni della grande distribuzione (Coop, Carrefour, Conad, Auchan sono in procinto o si sono già trasformati in operatori telefonici mobili virtuali) e le assicurazioni. Unico limite: non saranno accettate nel circuito carte per pagamenti in settori riservati alla società emittente. (riproduzione riservata)



CORRIERE DELLA SERA

Diffusione: 680.130 Lettori: 2.722.000 Direttore: Ferruccio De Bortoli

29-APR-2009 da pag. 29

Il caso Via alla direttiva Ue. I dubbi Bce: la liquidità va controllata

Cellulari e supermarket, la moneta diventa hi-tech

Pagamenti anche con le assicurazioni senza conto corrente



CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Sembra l'inizio di un nuovo ordine monetario europeo, se non mondiale, che potrebbe essere battezzato l'«anti-Gold Standard». Perché tanto il primo sistema in vigore fino agli anni Trenta richiedeva un rapporto fisico tra moneta in circolazione e riserve in oro, tanto quello che è stato adottato con 364 voti a favore e 30 contrari dal Parlamento Ue nel weekend non solo va oltre al concetto di banconote ma anche a quello di banca: in sostanza con le nuove regole in materia di moneta elettronica anche le «non-banche», come operatori telefonici, assicurazioni e supermercati, potranno «battere» moneta con le nuove tecnologie e dunque senza nemmeno l'ancoraggio psicologico del biglietto bancario, delle monete o del conto corrente.

Per adesso manca il passaggio formale del Consiglio europeo e la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale Ue. Poi per le «non-banche» partirà un conto alla rovescia lungo, al massimo, 18 mesi e 20 giorni, limite entro il quale i paesi dovranno recepire la direttiva. Certo, non sarà una deregulation selvaggia. Se con l'introduzione della neutralità tecnologica non sarà più necessario essere

una banca per gestire e fare da garante ai pagamenti, delle regole ci saranno: per agevolare l'ingresso di nuovi attori nel mercato delle carte di credito e di debito è stato ridotto da un milione a 350 mila euro il capitale iniziale per ottenere l'autorizzazione a gestire l'e-money. Inoltre i singoli Paesi dovranno garantire la rimborsabilità dei fondi. Ma, a parte questo, la stessa Antitrust italiana guidata da Antonio Catricalà, che solo due settimane fa aveva presentato un rapporto sulle carte prepagate in Italia, si attende una spinta concorrenziale dalle nuove regole con un taglio delle commissioni di questi servizi, soprattutto grazie all'uso del cellulare come canale di pagamento. Non a caso visto che con 1,2 sim pro capite siamo il Paese in Europa con la maggiore diffusione di cellulari. Cosa cambierà rispetto ad oggi? I pagamenti attraverso il cellulare sono già possibili, anche in Italia, con Poste Mobile. Ma ad oggi è ancora necessario avere come sottostante un conto per far transitare il denaro. Con la nuova normativa non sarà necessario e, per esempio, si potrà usare direttamente il conto prepagato del cellulare anche per le micro-transazioni. La tecnologia

esiste già: c'è il Geldkarte in Germania, il Proton in Belgio, il Moneo in Francia e il Mondex nel Regno Unito. Sarà l'inizio dell'era glaciale per le carte di credito? No, perché sono previsti dei precisi limiti contro il riciclaggio all'uso della moneta elettronica non-bancaria: 250 euro per supporti non ricaricabili e 2.500 euro annui per gli altri. Ma per capire che il fenomeno non sarà comunque di portata ridotta bastano due indicatori. La stima della GSMA, l'associazione mondiale del Gsm, che parla di 1,4 miliardi di clienti con accesso a questi servizi nel 2015. E il parere Bce del 5 dicembre 2008 in cui si dice che il nuovo sistema «potrebbe portare a modifiche della liquidità del sistema difficilmente controllabili dalle autorità monetarie».

Massimo Sideri msideri@corriere.it

